QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: Cal 43-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
25 Ottobre 1951
Anno VII - Num. 252
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-280, 40-281. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 800 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. [illegible] tinea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/3010): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3280, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. [illegible] semestre L. 4300, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OGGI GLI INGLESI ELEGGONO IL NUOVO PARLAMENTO

Churchill o Attlee?

Le ultime previsioni danno un vantaggio di oltre 30 deputati ai conservatori, tuttavia i laburisti non hanno perso la speranza di vincere - I cortei dei due leaders s'incontrano nel cuore di Londra - 1375 candidati per 625 collegi - Nelle elezioni del '50 i laburisti avevano avuto 13.295.736 voti, i conservatori 11.618.360

La legge del pendolo

Le previsioni sull'esito delle imminenti elezioni in Inghilterra sono incerte. I laboristi tenevano il potere con un margine minimo che i conservatori sperano di poter scalzare in modo da prendere essi in mano le redini del governo. La battaglia è fortemente impegnata da una parte e dall'altra.

In politica interna i laboristi vantano i loro *records*. Quali erano i compiti che loro si imponevano alla fine della guerra? Anzitutto una opera di ricostruzione. Case e officine erano state distrutte; bisognava ridare il modo di vivere e di lavorare. Al 31 luglio del 1951 più di un milione di case erano risorte, alla media di 200 mila all'anno, ma per i conservatori non si è fatto abbastanza. Essi si impegnano ad erigerne almeno 300 mila all'anno. Il *full employement* è vantato dai laboristi come il loro maggior successo. Non vi sono più disoccupati in Inghilterra. I salari sono superiori a quelli del 1939 e sono aumentati più rapidamente che il costo della vita. Tutti coloro che abitano su territorio inglese, anche se stranieri, possono godere del *National Health Service*, cioè dell'assistenza medica gratuita. La produzione industriale e agricola è ora superiore del 50 per cento di quella dell'anteguerra. Il costo della vita è aumentato anche al di là della Manica, ma, in proporzione, meno che negli altri Paesi dell'Europa.

Non vi è dubbio che i laboristi hanno fatto molto nel campo sociale, ma i conservatori fanno loro colpa di avere, con spese eccessive in questo campo, aumentato il *deficit* nel commercio estero, che, dopo il lieve miglioramento del 1950, è previsto per quest'anno in 700 milioni di sterline. Accuse e contro-accuse, per ciò che si attiene alla politica interna, si alternano, come è naturale, nei manifesti, nella stampa e nei comizi elettorali. Solo per la politica estera c'erano, fino a ieri, minori discrepanze.

Disgraziatamente per i laboristi, la crisi iraniana e poi quella egiziana fanno in questo momento il gioco dei conservatori che accusano Morrison di debolezza e di rinunciatarismo. Non si vede però che cosa avrebbero potuto fare di meglio i conservatori, specie di fronte alla ventata nazionalista che ha scosso e sollevato tutta l'Asia. Non siamo più ai tempi della regina Vittoria e di Edoardo VII, quando l'Inghilterra poteva fare impunemente la voce grossa. Oggi la massima preoccupazione per tutti è di evitare conflitti locali perchè potrebbero portare al temuto conflitto generale. Questo, soprattutto, spiega la politica estera inglese, la quale può trovare la sua giustificazione nel fatto di essere stata inspirata a giudiziosa prudenza.

Comunque, l'elettore indipendente, che non è iscritto nè all'uno nè all'altro partito, deve bilanciare le ragioni degli uni e degli altri e decidere così per il suo voto. Ma egli sa fin d'ora, ed è questo il punto degno di nota, che aiutando il successo eventuale dei conservatori non sconfessa il Partito laborista come tale; sa, insomma, che la legge del pendolo è bene per tutti che abbia il suo corso e che applicata gioverà, anzichè nuocere, all'andamento delle cose.

Questa legge trova la sua ragione nella speciale concezione e nella pratica politica inglese, ben diverse e l'una e l'altra da quelle continentali. L'Inglese non vede che due partiti al servizio e l'uno e l'altro della nazione: il partito che è al governo, operante e responsabile, e quello che è all'opposizione, impegnato a controllarne l'azione, a denunciarne e a correggerne le debolezze e gli errori, sempre nell'interesse supremo della nazione. L'opposizione ha più che altro una funzione integrativa. Partiti minori possono esistere, ma non hanno peso per l'elettore indipendente, il quale non si preoccupa che della nazione. Se il partito al governo non l'ha, secondo lui, servita a dovere, vota nelle elezioni per il partito di opposizione, anche se teoricamente non di suo gusto, confidando nella legge del pendolo, che ora va a destra, ora a sinistra o viceversa, ma ha sempre il suo perno fermo nei supremi interessi nazionali. Per questo, dal 1868, nessun partito ha mai vinto in due successive elezioni. Liberali e conservatori si sono, da allora alternati al potere. Poi i liberali, decaduti come partito, hanno lasciato il posto ai laboristi, che si trovano di fronte i conservatori, coi quali, se perderanno ora la partita, coopereranno al fine che è loro comune. Tale nelle sue linee generali la cosiddetta legge del pendolo. Un governo di coalizione, meno quando la nazione sia in pericolo, come è stato il caso nell'ultima guerra mondiale, è inconcepibile per il cittadino inglese, per il quale l'opposizione è una esigenza nazionale. Ma questa esigenza presuppone un partito forte, compatto, cosciente della sua responsabilità e del suo scopo, che deve essere quello di arrivare al potere.

In nessun Paese del continente la legge del pendolo nè funziona nè potrebbe funzionare, perchè, il fine nazionale essendo meno sentito, i partiti si frantumano, si combattono e cercano a vicenda di eliminarsi. Prendiamo il caso dell'Italia. La Democrazia Cristiana detiene il potere, soprattutto per il fatto che non si è formato un partito forte, compatto, nazionale, capace e deciso di prenderne il posto. L'opposizione, da noi, invece di essere integrativa, come nella concezione e nella pratica inglese, è sempre disgregativa. C'è, è vero, il Partito comunista forte e compatto, ma questo, logicamente, nè può nè deve, nella situazione presente, considerarsi un partito nazionale. Il solo partito di massa, che avrebbe potuto raccogliere i voti anche dell'elettore indipendente e fare la sua prova al governo, sarebbe stato il Partito socialista, se Nenni, dottrinarismi e personalismi non lo avessero miseramente frazionato e reso impotente.

Mario Borsa

Churchill parla alla folla a chiusura della lotta. (Telefoto)

Eliminati dalla lotta elettorale la miseria e i voti comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 ottobre.

Erano le tre e un quarto del pomeriggio quando in un solo splendente e in un'aria tersa i cortei dei due grandi protagonisti di questa elezioni, Clement Richard Attlee e Winston Spencer Churchill si sono sfiorati in una via di Londra. Questo toccarsi per la tangente è avvenuto in Church Hill (la «salita della chiesa») una stradina alberata che va dal borgo londinese povero di Walthamstow verso la ricca e prosperosa cittadina di Woodford dalle colline piene di parchi sontuosi e di ville silenziose. Il primo, un quartiere di poveri, è il collegio elettorale di Attlee, il secondo, un quartiere di benestanti, è il collegio elettorale di Churchill.

L'ultima pennellata

Queste due grandi figure stavano dando l'ultima pennellata a una campagna elettorale che si è ora compiuta. La campagna, senza manifesti murali ma coi tradizionali volantini appiccicati alle finestre, ha avuto per la prima volta l'uso della televisione. Ma il vero lavoro anche nel 1951 è stato compiuto, come da cinquanta e più anni, dalla parlante questua del suo di porta in porta: una tecnica che trasforisce ad ogni elezione la politica del governo entro ogni singola casa di Gran Bretagna.

Il corteo di Attlee era formato da un'automobile munita di altoparlante che annunciava: «Ecco il vostro candidato laburista» e dall'automobile color nocciola guidata dalla signora Attlee. Era seguita da un camion di operatori cinematografici. Mentre questo breve corteo preceduto da una motocicletta della polizia saliva lentamente la collina verso oriente ecco scendere verso occidente — tenendo come sua quasi la sinistra — un altro corteo assai più lungo, preceduto da un motociclista della polizia. La macchina di Churchill era lunga berlina nera portava sul cofano un gagliardetto: il gagliardetto del «Lord custode dei cinque porti». La seguivano una automobile coi segretari e il poliziotto privato, una automobile equipaggiata con radio ricevente e trasmittente in cui lavora una stenografa, una macchina per gli addetti stampa e qualche altra automobile.

Pronostico incerto

V'era in questo incontro così casuale e così ben calcolato ad un tempo, in una delle mille strade di Gran Bretagna un significato e un simbolo? Il significato è questo: ambedue questi uomini obbediscono alla regola fondamentale: l'obbedienza alla volontà della maggioranza. Ambedue ambiscono a diventare i servi del popolo e niente di più. Un simbolo? Forse: che chiunque dei due vada al potere, la strada da percorrere in salita o in discesa sarà la stessa. Attlee oggi andava in salita, Churchill veniva in discesa. Così hanno fatto negli ultimi giorni i grafici della popolarità dei due rispettivi partiti nelle continue e frequenti inchieste sull'opinione pubblica. Infatti, all'inizio della campagna elettorale i conservatori apparivano favoritissimi, invece via via i laburisti hanno ripreso quota e alla vigilia delle elezioni generali dell'anno di mezzo secolo ventesimo, l'esito appare incerto. La maggior parte delle previsioni dà ai conservatori un vantaggio di trenta o quarantacinque deputati. I conservatori si aspettano una maggioranza anche più grande. I laburisti non hanno affatto perduto la speranza di vincere. Gli studiosi delle inchieste sull'opinione pubblica sono più che mai imbarazzati: le differenze fra la popolarità dei due partiti è ormai difficilmente misurabile.

La grande sorpresa però può essere riservata dal sistema uninominale usato in Inghilterra. In 625 collegi di Gran Bretagna va alla Camera dei Comuni quel candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti. E' chiaro quindi che l'aritmetica può giocare qualche scherzo e creare qualche differenza fra il totale complessivo dei voti e il numero dei deputati che ogni partito manda in Parlamento.

Lo schieramento per la conquista di questi 625 collegi si presenta così: i candidati sono in tutto 1375; centoquattro di questi hanno già assicurata la nomina a Westminster: non hanno oppositori. Tanto il blocco governativo ossia laburista e partito delle cooperative, quanto il blocco dell'opposizione, conservatori e loro associati (il partito conservatore è propriamente una confederazione di partiti di destra) presentano 617 candidati ciascuno. Degli altri piccoli partiti il gruppo principale è quello dei 216 candidati liberali, circa un quarto di quelli presentati nel 1950, quando il partito subì una grave disfatta.

I comunisti che diciotto mesi fa avevano presentato cento candidati senza vederne eletto neppure uno si presentano questa volta con dieci candidati e colle stesse probabilità di successo. Fra le caratteristiche della vita politica britannica degli ultimi quindici anni una delle più importanti è la seguente: sono stati eliminati la miseria e i voti comunisti.

Questi dati statistici confermano perciò l'impressione fondamentale: che in sostanza la lotta elettorale in Gran Bretagna avviene oggi fra due grandi partiti. Come si svolge il combattimento? Nè i laboristi nè i conservatori contano di fare conquistato terreno in campo altrui. I laburisti ebbero nel 1950, 13 milioni 296 mila 736 voti e sperano di conquistarne questa volta qualcuno di più. I conservatori ne ebbero 11 milioni 518 mila 360 e sperano in un notevole aumento. Restano circa tre milioni di voti liberali il collegi in cui il partito non ha candidati e che vanno divisi fra i due maggiori concorrenti. Esistono poi circa 180 collegi elettorali dubbi, ossia conquistati alle ultime elezioni dai laburisti con una maggioranza molto piccola, ed è proprio in questi collegi che i conservatori sperano di ottenere la vittoria. Le zone «dormitorio» ossia gli innumerevoli villaggi residenziali intorno a Londra in cui abitano (vanno a dormire) gli impiegati e gli uomini di affari che lavorano nella capitale, e che hanno anche una notevole industria locale, daranno nella notte di domani una indicazione approssimativa di come hanno andato questa volta le simpatie dell'elettorato.

Incognita della campagna

Vi è poi la grande incognita del voto nelle campagne. Una campagna fatta non di comizi ma di agricoltori (con tendenza a votare a destra) e di braccianti (con tendenza a votare a sinistra). I conservatori contano molto sul fatto agricolo («Questa volta voterò per Churchill — disse un cuoitore — per il bene della mia gallina»). Vi è infine l'effetto della campagna elettorale. Tutti gli osservatori convengono nel dire che la campagna laburista è stata più efficace della campagna conservatrice. I conservatori parlando della «grandezza dell'impero» hanno ottenuto assai meno effetto dei laburisti che hanno invece puntato sulla «necessità di pace».

Nel campo della politica interna i laburisti hanno ottenuto i loro effetti tradizionali suscitando i ricordi del passato orrendo e agitando gli spettri della disoccupazione e della miseria. Ma i conservatori hanno attenuto buoni successi insistendo sull'aumento dei prezzi e gettandone la colpa sulla politica del Governo: in tal caso, qualunque sia il partito al governo deve subire la responsabilità anche di colpe che non sono esclusivamente sue.

Uno strano candidato

E' stata questa, nel suo complesso, una campagna elettorale un poco più animata di quella del 1950 con aggiunta questa volta l'elemento della politica estera che nel passato è stata sempre assente. Ma è stata anche questa volta, naturalmente una campagna senza incidenti. Niente di emozionante, salvo un'automobile conservatrice rovesciata con grande rammarico laburista; un vetro rotto alla casa di Bevan con grande rammarico dei conservatori. Le avventure demagogiche in Inghilterra non fanno molto effetto. Gli eccessi di violenza fanno errare e portano immediatamente al risultato contrario.

La regola elettorale qui è la moderazione. Non è stata così tutto spontaneo: 150 anni fa quando gli oppositori venivano fatti segno al lancio di uova fradice, di frutta e verdura andate a male, nonchè di gatti e «gatti morti», Lord Milton e il suo collega Lascelles spesero 300 mila sterline per una campagna elettorale contro il Premier Wilberforce, il liberale che fece la grande campagna contro la schiavitù. Nel giorno delle elezioni questi aristocratici si piazzarono dinanzi alle urne per distribuire a tutti i loro elettori una moneta d'oro da due ghinee; Wilberforce distribuì bicchieri di «punch» e vinse con 611 voti. Quest'anno i candidati al Parlamento inglese hanno speso tuttora meno del massimo legale di 450 sterline più due soldi per ogni votante iscritta nella lista. Tutti hanno depositato 150 sterline e sono tenuti a perderle se non ottengono almeno un ottavo dei voti del loro collegio.

La perderà quasi certamente un curioso scozzese, il signor Pickard che si presenta a Glasgow, la città dei grandi cantieri navali e dei quartieri miserabili chiamati Gorbals, come «candidato millionario indipendente» e una dozzina di altri curiosi tipi come lui, in giro per il paese. Domani giornata elettorale, il giornata lavorativa. I bambini vanno a scuola e la vita del paese continua regolarmente. Le previsioni del tempo sono eccellenti, il che favorisce un'alta percentuale di votanti. L'alta percentuale, secondo gli esperti, favorisce i laburisti.

Le urne saranno aperte dalle sette del mattino alle nove di sera. Alcune ditte annunciano di aprire i negozi un'ora più tardi o chiuderli un'ora prima per favorire i commessi e gli impiegati. Ma la maggior parte degli inglesi è ben contenta di sacrificare un'ora o mezza del suo tempo libero per recarsi ad affermare la propria convinzione politica. I risultati elettorali cominceranno ad essere annunciati nella notte su venerdì. Circa 250 risultati sono attesi entro la mattina di venerdì. La maggior parte degli altri giungerà nel corso della giornata di venerdì e gli ultimi sparse qua e là nel Mare del Nord nell'Oceano Artico e nell'Oceano Atlantico) qualche giorno dopo.

Previsioni dell'ultimo momento? Il giornalaio cui questa sera ho rivolto per ultima la domanda: «Chi vince?» mi ha risposto con un enigma degno di una sibilla antica: «Non credo che cambierà niente».

Riccardo Aragno

Attlee in uno degli ultimi discorsi. (Telefoto)

Strascichi polemici al discorso di Scelba

Aspre discussioni previste oggi al Senato sul bilancio degli Interni

Roma, 24 ottobre.

La conclusione del dibattito sulla politica interna alla Camera ha lasciato molti strascichi polemici ed ha offerto un nuovo spunto per saggiare la compattezza dello schieramento della maggioranza. La posizione assunta dal Ministro sulla questione della lotta al banditismo siciliano, così come si sta definendo attraverso le deposizioni del processo di Viterbo, ha lasciato insoddisfatti e perplessi non solo gli ambienti dell'opposizione socialcomunista (ai quali il caso interessa più a fini propagandistici che moralistici, come ha avuto agio di dimostrare lo stesso Scelba accennando alla questione dei «mandanti»), ma anche quelli liberali, socialdemocratici e, per qualche verso, gli stessi democristiani.

50 deputati d. c. assenti

Ne è stato un indice piuttosto eloquente il limitato numero di maggioranza con cui è stato respinto l'ordine del giorno Targetti e le molte assenze che hanno caratterizzato l'approvazione del bilancio. Come si sa, una sessantina circa di deputati democristiani non hanno partecipato alla votazione.

Non è certo il caso di trarne delle conclusioni troppo pessimistiche e prevedere, come da qualche parte è stato fatto, mutamenti ministeriali a breve scadenza. Quanto è avvenuto ieri ha soltanto confermato una constatazione che, d'altra parte, occasioni precedenti avevano già permesso di fare nel passato. La politica interna governativa, specialmente in taluni suoi aspetti, è uno dei settori che destano maggiori perplessità sia nella cosidetta opposizione costituzionale che nel giro della stessa maggioranza.

L'estrema sinistra parea da parte sua a trarre partito da questi umori, ed i giorni scorsi aveva parlato di inchieste parlamentari, di «incriminazione» del Ministro e così via. Viste le conclusioni della seduta di ieri, si è spostata invece su posizioni, per così dire, più moderate, nella preoccupazione di non rompere con iniziative estremiste le solidarietà conquistate.

Tanto più che la questione non è ancora chiusa sul piano parlamentare. Dopo la Camera dei Deputati sarà la volta del Senato che, giusto domani, inizia l'esame del bilancio degli Interni. Le avvisaglie sono anche qui di battaglia e l'attacco non appare meno temibile. Il senatore comunista Li Causi, grande esperto di cose siciliane, chiamato in causa direttamente ieri dal Ministro, ha annunciato di voler «dire tutto sul banditismo e le sue collusioni». Il deputato regionale Montalbano dovrebbe fare domani all'Assemblea regionale le preannunciate rivelazioni ed il senatore Casadei dovrebbe arricchire di nuovi elementi, anche lui domani, il già folto *dossier* di Viterbo.

Non sembra perciò esagerato il titolo con cui il quotidiano della destra socialdemocratica annunciava quest'oggi il dibattito definendo l'atteggiamento del Senato: «minaccioso». Vi si può scorgere, oltre che una previsione, anche una presa di posizione: l'allineamento su un piano di critica anche di questa corrente solitamente filogovernativa.

Disaccordo nel P.S.S.I.I.S.

Il tema del ritorno dei socialdemocratici al Governo, sempre presente come sottofondo nella polemica politica, ha ricevuto quest'oggi nuovo alimento dalla rottura delle trattative tra il «centro» e la «sinistra» del P.S.-S.I.I.S. per un accordo in vista del prossimo congresso del partito. Saragat, di conseguenza, non firmerà la mozione della sinistra (Preti, Faravelli, Mondolfo, eccetera) e appoggerà invece quella che presenteranno i suoi amici Tremelloni, Lami Starnuti, Vigorelli e così via. La destra esulta poichè spera di portare il *leader* sulle sue posizioni. Resta al momento da assumere un deciso atteggiamento. Silone, più vicino ormai ai «deviazionisti» del P.C.I. che ai suoi compagni di partito, dà l'impressione di disinteressarsi della lotta di correnti. Si rifiuta, ad ogni modo, che mancano più di due mesi allo svolgimento del compromesso: v'è tutto il tempo, quindi, per chiarire la situazione e per registrarne i vari sviluppi.

e. f.

Riprendono oggi le trattative in Corea

(Nostro servizio speciale)

Dalla Corea, 24 ottobre.

Le conversazioni di armistizio si riapriranno alle undici di domani, dopo due mesi di sosta. Per l'occasione Mao Tse Tung ha fatto un radio-discorso nel quale ha affermato che «è ancora valida la tesi da lungo tempo sostenuta dai comunisti che la questione coreana dovrebbe essere risolta con mezzi pacifici».

Le conversazioni avranno luogo in una nuova sede, con nuova «regola di terreno». E si spera che Pan Mun Jom permetta di raggiungere quel fine che a Kaesong non fu possibile ottenere.

Gli osservatori insistono tuttavia sulla necessità di non abbandonare in ottimismo, e rilevano che la strada che conduce a un armistizio è «lunga e accidentata».

Al tavolo di riunione vi saranno volti nuovi: nella delegazione alleata il generale Laurence Craigie sarà sostituito dal generale d'aviazione Howard Turner. Da parte comunista vi saranno due nuovi delegati, il generale cinese Teng Hua in luogo del collega Lin Kwang-Wu, e il maggiore generale nordista Chang Pyung in sostituzione del consimile generale Kin Pu.

p. k.

IL GEN. CLARK E LA SANTA SEDE

Stupore in Vaticano per la decisione di Truman

Premature le voci sui successori di Gallarati-Scotti

Roma, 24 ottobre.

La decisione presa da Truman in merito alla nomina del gen. Clark ad ambasciatore degli Stati Uniti presso il Vaticano è giunta del tutto inattesa negli ambienti della Santa Sede ed ha provocato un certo stupore. *L'Osservatore Romano* si è limitato quest'oggi a pubblicare senza commenti la notizia dell'agenzia *Reuter* annunciandola come «una notizia d'agenzia sulla nomina del gen. Clark». Gli ufficiosi, come già nei giorni scorsi, s'erano mostrati molto riservati sulla complessa questione, hanno viepiù rafforzato questo atteggiamento in attesa — come si rileva — «di nuovi più chiari e definitivi sviluppi».

Con tutto ciò i giornalisti accreditati presso la Santa Sede non fanno mistero di aver sentito esprimere nei giorni scorsi negli ambienti responsabili alcune riserve sulla nomina e sull'annuncio che di essa era stato dato. In particolare si richiama l'attenzione su tre punti: la nomina di un generale in servizio a primo ambasciatore degli Stati Uniti; l'accreditamento fatto presso la «Città del Vaticano» e non presso la «Santa Sede» come sono gli ambasciatori dei quarantatrè Paesi attualmente rappresentati; l'insistenza con cui da parte americana si è parlato di rafforzamento del fronte anticomunista, di coordinamento della lotta e così via.

Mentre i due primi punti riguardano questioni di natura più formale che sostanziale, il terzo adombra una diversità di posizioni nel considerare il problema comunista, sulla quale, e non solo da parte cattolica, è stata richiamata l'attenzione. E' in definitiva, la diversità di chi è portato a considerare il comunismo per la sua situazione interna come il semplice travestimento ideologico di una Potenza straniera, e chi invece considera, oltre il comunismo, i comunisti, con tutti i problemi di carattere sociale che ne determinano l'atteggiamento. Così appunto in relazione alla nomina del gen. Clark negli ambienti vaticani si tendeva a rilevare quest'oggi che la Chiesa Cattolica pur avendo sempre condannato il comunismo come dottrina, pensa sempre che il mezzo migliore per combatterla la suggestione che esso esercita sulle masse non è quello della lotta frontale, ma la realizzazione di sane riforme sociali. E si citano a base le parole di un vescovo francese, mons. Ancel: «Non bisogna identificare i comunisti con il comunismo. Talvolta i comunisti sono migliori della loro dottrina».

Questa riserve da parte vaticana, unite alla reazione dei protestanti americani e alla decisione del gen. Clark di non abbandonare il servizio attivo, avrebbero così concorso alla nuova decisione di Truman. E' chiaro ad ogni modo — si fa ancora rilevare — che la nomina è solo sospesa, non soppressa. Essa è stata rinviata di un paio di mesi e nel frattempo si potranno chiarire tutti gli equivoci ed appianare tutte le opposizioni.

Per ciò che riguarda invece le discussioni sui recenti movimenti nella diplomazia italiana, stasera una nota ufficiosa dell'*Italia* fa rilevare che la decisione dell'ambasciatore Gallarati Scotti «rimonta all'indomani dell'incontro di Londra, allorchè, ristabilita la cordialità dei rapporti tra il nostro Paese e l'Inghilterra, egli fece comprendere il suo desiderio di tornare in Italia, ritenendo con quell'importante avvenimento esaurita la propria missione». «Vi è infine da dire — conclude la nota — che tutte le supposizioni sul nomi dei futuri successori al posto di Londra sono da ritenersi comunque premature».

L'azione britannica pel possesso di Suez

Il governo del Cairo ordina alla compagnia del Canale di rifiutare il passaggio a navi sprovviste del consenso egiziano

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 24 ottobre.

Il Governo egiziano ha ordinato ieri alla Compagnia di Suez di rifiutare il passaggio del Canale a ogni nave che non abbia ottenuto il visto dalle autorità. Il provvedimento naturalmente prende di mira il transito britannico.

La situazione si è sviluppata ultimamente con straordinaria rapidità nella zona del Canale. Non solo l'esercito britannico è uscito dai limiti territoriali stabiliti dal trattato del '36, ma ha anche disarmato certe forze egiziane, ha effettuato un'operazione di polizia a Port Said ed ha proceduto alla requisizione di tutti i trasporti, stradali e ferroviari, degli impianti portuari, dei servizi pubblici. Sicchè il Canale è ora completamente sotto il controllo inglese.

L'immagine di una facile evacuazione del tipo di Abadan si allontana per ora. Tuttavia l'ordine del Governo egiziano mette in una difficilissima posizione la Compagnia di Suez la quale aveva continuato a rispettare il carattere internazionale della sua missione, definita dalla Convenzione di Costantinopoli del 1888 con la quale le nazioni europee garantiscono la neutralità assoluta del Canale, tanto che nemmeno le due ultime guerre mondiali hanno modificato quella linea di condotta dei dirigenti la Compagnia. Logica preoccupazione degli impiegati era quella di assicurare il transito nelle migliori condizioni possibili, di tutte le navi, a qualunque nazionalità appartenessero e teoricamente avrebbero accordato le stesse facilitazioni a una nave sotto la bandiera di una nazione in guerra con il loro Paese di origine.

Oggi l'Egitto non può prendere in considerazione l'eventualità di provvedimenti coercitivi contro la «Royal Navy» ed ha incaricato la Compagnia di agire nel senso che abbiamo indicato. Gli agenti locali del Canale hanno eluso l'ordine finora, domandando istruzioni alla Direzione generale, ma non potranno indefinitamente evitare di rispondere. Indiscutibilmente la Compagnia è soggetta alle leggi egiziane ma giudicherà molto difficile poter violare l'accordo del 1888 e creare un pericoloso precedente. Negli ambienti diplomatici c'è già chi prospetta la possibilità che le autorità britanniche requisiscano l'amministrazione del Canale, fatto che in tempo di pace creerebbe un precedente ancora più pericoloso.

Così si entra sempre più profondamente in un vicolo cieco. Per ora il Governo egiziano controlla bene la situazione nel Paese. Le scuole, che vennero chiuse dopo la denuncia del trattato, hanno ripreso i corsi ieri mattina.

Il ritorno sulla scena politica di ciò che taluni definirono «governo reale», fece rinascere l'agitazione nelle grandi città; numerose manifestazioni si avolsero nella giornata di ieri. Ma il Ministro degli Interni — che è anche segretario generale del Wafd e uomo forte del Governo — continua a dimostrare un'inflessibile energia; al Cairo, come ad Alessandria e a Porto Said, la polizia controlla tutte le strade e ogni disordine viene represso sul nascere. Ma la tensione, visibilmente aumenta.

E. Sablier

(Copyright de *Le Monde* e de *La Stampa* per l'Italia).

Iniziativa quadripartita

per la difesa del Medio Oriente

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 ottobre.

Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Turchia richiederanno fra pochi giorni ai Paesi arabi e allo Stato d'Israele di esporre le loro opinioni ed i loro consigli sul progetto per la costituzione di un sistema difensivo del Medio Oriente, progetto a cui l'Egitto la settimana scorsa rifiutò di aderire.

La notizia è stata data questa sera da un portavoce del Foreign Office, poche ore dopo che, a Parigi, il Quai d'Orsay aveva ufficialmente comunicato alla stampa la stessa iniziativa diplomatica quadripartita. In questo annuncio non v'è nulla di sorprendente (il passo era infatti già dato come certo da parecchi giorni), v'è però qualcosa di consolante: le esitazioni, originate dai gelidi rapporti esistenti fra Tel Aviv ed i suoi vicini, sono state infatti sopraffatte con maggiore facilità di quanto si pensasse, e l'invito quadripartito verrà pertanto inviato sia allo Stato d'Israele che ai cinque Paesi arabi, Irak, Arabia Saudita, Siria, Libano, Giordania e Yemen. Si tratterà ora di vedere quale sarà la loro risposta, ed i problemi a questo proposito sono molti e spinosi.

Innanzi tutto v'è la questione della relazioni fra Israele ed i Paesi arabi: sia l'uno che gli altri disdegnandosi tuttora fermamente e non essendo ancora stata conclusa fra loro una vera e propria pace, obietteranno probabilmente sull'inserimento nel sistema difensivo dell'esercito. «Noi ci stiamo — diranno forse gli Arabi —, ma Israele deve restare fuori»; e lo stesso vale in senso inverso.

c.

Il Vaticano riconosciuto come Stato sovrano

Washington, 24 ottobre.

La decisione presa ieri sera a tarda ora alla Casa Bianca di rinunciare a ogni tentativo di nomina provvisoria del generale Clark ad ambasciatore presso il Vaticano è stata oggetto di molti commenti. Il generale stesso aveva chiesto a Truman di volere attendere la definitiva convalida a decisione del Congresso alla sua permanenza nei ranghi del servizio attivo. Resta accertato però, ha detto il portavoce stampa del Presidente, che l'annuncio fatto sabato da Truman equivale giuridicamente e formalmente al riconoscimento della Santa Sede come Stato sovrano e che la discussione parlamentare sulla nomina di un ambasciatore ad altro rappresentante americano non può più influenzare la validità del riconoscimento.

g. t.

I problemi dell'agricoltura in discussione alla Camera

Interrogazioni comuniste sulla strage di Novara

Roma, 24 ottobre.

Oggi, alla Camera, dopo la sfuriata di ieri, è stata giornata di bonaccia. Si è discusso dalle nove del mattino fino a notte alta sul bilancio dell'Agricoltura: pochi deputati, in aula, ma in compenso molti oratori iscritti.

L'on. *Carbia* (soc. dem.) ha lamentato le discrepanze tra le dichiarazioni del Governo sulla politica agraria e le effettive realizzazioni. Gli on.li *Ghislandi* (p.s.i.) e *Cecchetti* (soc. dem.) hanno insistito sulla soluzione del problema della montagna: occorrono contributi per miglioramenti fondiari, occorre creare una coscienza forestale, corsi di istruzione agraria, sistemare i bacini, regolare il corso dei fiumi, costruire scuole, ospedali, ecc. L'on. *Alicata* (p.c.i.) ha rievocato a crude tinte i danni subiti dal Mezzogiorno nelle recenti alluvioni ed ha criticato il «timido inizio della riforma agraria, che è attuata, e in misura limitata, soltanto in Calabria».

Nel pomeriggio ha parlato l'on. *Alessandro Scotti*, unico rappresentante alla Camera del partito dei contadini. Egli ha gettato un grido di allarme in difesa della piccola proprietà terriera in Piemonte. «Mentre nell'Italia meridionale — ha detto — si cerca di diffondere al massimo la piccola proprietà, nel Piemonte i contadini abbandonano la terra perchè non hanno fiducia nell'avvenire. Bisogna che il Governo garantisca i prezzi minimi e massimi prima delle semine, bisogna che cessi l'emorragia del monopolio assicurativo che dissangua la gente dei campi; bisogna dare alle campagne luce elettrica a buon mercato, costruire ottime scuole, istituire corsi tecnico-professionali per i contadini, allentare la pressione del fisco».

L'on. *Grifone* (P.C.I.) ha denunciato la situazione di sottoconsumo esistente nelle campagne.

L'on. *Pugliese* (D.C.) ha sollecitato provvedimenti per la produzione dell'olio e del vino. L'on. *Caramia* (Mon.) ha criticato la riforma agraria.

Alle 20,45, prima che la seduta venisse tolta per essere rinviata di un'ora, gli on.li *Scarpa* e *Giolitti* (P.C.I.) hanno chiesto che il Governo accetti l'urgenza per due interrogazioni riguardanti il grave incidente sul lavoro avvenuto negli stabilimenti di Montecatini di Novara. Il presidente dell'Assemblea e il ministro Fanfani hanno espresso il cordoglio per la sciagura e si sono riservati di sollecitare il Ministro del Lavoro in tal senso.

CRONACA CITTADINA

Dopodomani scade il termine per la denuncia

In febbraio si paga la 1ª rata della nuova «imposta Vanoni»

Il controllo delle dichiarazioni richiederà degli anni - Penalità previste per i ritardatari - Entro il 31 marzo la nuova denuncia

Mentre da stamane, come abbiamo pubblicato, gli «ufficiali» del censimento demografico e industriale cominciano a recapitare le centinaia di migliaia di schede che i torinesi dovranno accuratamente compilare, sta per scadere il termine ultimo per coloro che ancora non hanno consegnato la loro denuncia dei redditi ai fini della riforma Vanoni.

Dopodomani siamo appunto al 27 ottobre. In questa ultima due settimane altri 11.000 contribuenti si sono aggiunti ai 94.000 che avevano fatto la denuncia in tempo debito: [illegible] in tutto, quindi, tra la città e la provincia. E per la solita tendenza ad aspettare l'ultimo momento (anche se già si usufruisce di una proroga) è molto probabile che tra oggi, domani e sabato tale cifra aumenti ancora considerevolmente. Gli uffici delle imposte dirette di via Roma accetteranno le denunce fino alle ore 14 di sabato; le sezioni dei vigili urbani — che continuano a collaborare con la Finanza nell'opera di raccolta — resteranno probabilmente aperte allo stesso scopo fino alla mezzanotte. Il numero esatto di quanti torinesi avranno ottemperato all'obbligo della denuncia, non si potrà quindi sapere (anche perchè è sempre valido il permesso di inviare le schede per via postale come raccomandata con ricevuta di ritorno) prima di lunedì [illegible].

Nessuna noia verrà al contribuente che consegnerà la sua scheda entro sabato sera; chi invece provvederà tra il 27 ottobre e il 10 novembre (un mese cioè dopo il termine ufficiale) dovrà pagare una sopratassa commisurata all'imposta che gli verrà fissata. Dopo il 10 novembre, la tardiva denuncia equivarrà all'omessa denuncia e da essa deriveranno (tutte le conseguenze previste dalla legge (e principalmente l'ammenda a carattere penale trasformabile anche in arresto a seconda dei casi).

Negli uffici finanziari intanto si lavora a ritmo serrato per la rilevazione dei dati: per ora almeno, ogni dichiarazione del contribuente — dicono i funzionari con un certo sorrisino — viene presa per oro colato e debitamente registrata. Per il controllo infatti ci vorranno degli anni; mentre il contribuente deve esser chiamato a pagare fra tre mesi circa. Contrariamente infatti a quanto in un primo tempo stabilito, in base a nuove disposizioni giunte ieri, la prima annualità di questa imposta dovrà essere pagata in sole tre rate: la prima in febbraio (del '52, s'intende), la seconda in aprile, la terza in giugno.

Siamo sottratti, come si vede, in un periodo di eccezionale attività fiscale, destinata ad aumentare sempre più di mese in mese. In gennaio, il contribuente comincerà a ricevere le cartelle per il pagamento del primo terzo; in febbraio, dovrà provvedere all'effettivo versamento della cifra richiesta, all'esattoria; entro il 31 marzo, avrà già dovuto compilare per la seconda volta la sua denuncia dei redditi (questa volta relativa, naturalmente, al 1951) di modo che a fine estate, senza soluzione di continuità, potrà passare a pagare le tre rate della nuova annualità.

Sempre entro il prossimo anno, infine, dovrà aver luogo — secondo quanto previsto dalla legge Vanoni — una operazione fiscale ben più vasta della denuncia dei redditi: il «rilevamento fiscale straordinario». Ma questa volta han dovuto rispondere solo coloro che hanno entrate superiori ad una determinata cifra, nel '52 tutti indistintamente i cittadini maggiorenni o capi famiglia dovranno indicare entità e fonti delle loro entrate. Con quest'operazione, si arriverà ad avere in Italia un completo schedario fiscale dei cittadini. Ma dato che fortunatamente mancano ancora molti mesi e che tra denuncie dei redditi, censimenti demografici e industriali, rilevamenti fiscali straordinari e meno, si rischia di disorientare completamente tutta la popolazione, sarà bene che di quest'ultima parte del programma Vanoni si riavil la trattazione ad un'altra volta.

Ragazza aggredita nei pressi delle Casermette

Un [illegible] episodio è avvenuto ieri sera nei pressi delle Casermette. Una ragazza di 18 anni tornava a casa per una via buia e solitaria: aveva appena lasciato il fidanzato col quale era andata al cinema. Ad un tratto essa veniva affiancata da un ciclista, piccolo e magro, probabilmente sulla quarantina. Lo sconosciuto le rivolgeva grossolani complimenti, indi, senz'altro, avanzava proposte invereconde. La ragazza gli intimava di andarsene. Ma l'individuo, buttata a terra la bicicletta, s'avventava sulla fanciulla, tentando di rovesciarla sull'erba. Essa però si difendeva accanitamente, sferrando all'impazzata pugni e calci e gettando assordanti grida. L'aggressore, spaventato, lasciava la preda, balzava nuovamente in sella e spariva nell'oscurità. Denuncia è stata sporta alla P. S. di San Paolo. Si ritiene che si tratti del solito bruto che in questi ultimi tempi si è reso [illegible] famoso in Barriera di Milano per i suoi ignobili tentativi di violenza.

Il processo dal Savonarola è il tema della conferenza che l'avv. Chauvelot terrà domenica alle ore 16,30 al Cinema Ariston. Ingresso libero.

La profilassi nelle scuole per combattere la sordità

L'iniziativa del presidente della Giunta provinciale - Accordi con l'Assessore all'Igiene

Il prof. Grosso, presidente della Giunta provinciale ha promosso un incontro, a Palazzo Cisterna, fra il direttore della clinica universitaria di otorinolaringoiatria prof. Brunetti ed i presidenti e direttori degli istituti torinesi per sordomuti. Scopo dell'incontro era di ottenere che i moderni mezzi di diagnosi e di cura di cui è fornita l'Università, fossero messi a disposizione dei predetti istituti — che già funzionano egregiamente — per intensificare la profilassi della sordità, soprattutto quella infantile che, per la sua frequenza e per l'alterazione che [illegible] nei rapporti dell'individuo con i suoi simili è da considerarsi malattia sociale.

Nei prossimi giorni verrà preso un analogo accordo con l'assessore all'igiene del Comune, prof. Sisto, per svolgere anche nelle scuole di Torino un'opera attiva ed efficace in favore dei bimbi affetti da deficit acustico. Presso i Comuni della provincia l'iniziativa verrà appoggiata dal prof. Grosso.

Che sia quanto mai necessario affrontare decisamente il problema dell'audiometria collettiva scolastica lo dimostrano le statistiche secondo cui in Italia ben 600-700 mila sarebbero i bambini delle prime classi elementari che presentano difetti uditivi. Questi però sono ignorati, nel maggior numero dei casi, sia dai genitori che dagli insegnanti con conseguenti danni gravi per i bambini stessi e perdite economiche per la società. I bambini sordastri, infatti, traggono scarso profitto dall'insegnamento e — quando non sia scoperta la vera causa della loro condizione di inferiorità — sono considerati o negligenti o dotati di scarsa intelligenza. Vengono quindi assegnati loro posti negli ultimi banchi con il risultato che sentono ancor meno a sì acuisce in essi il disinteresse per l'ambiente scolastico. In genere questi bambini ripetono più volte la classe o — nei casi più disgraziati — vengono addirittura inviati in scuola per minorati psichici.

In quanto al danno economico basti por mente al passivo che comporta, sul bilancio del Comune, la voce «ripetenti». In una pubblicazione leggiamo che nel 1947 nelle città di Rochester sono stati spesi 18 milioni di lire nelle scuole pubbliche per ripetenti molti dei quali erano sordastri. Vi è infine da rilevare che il 60 per cento delle sordità nell'adulto hanno la loro origine in lesioni dell'apparato uditivo non curate nella prima infanzia.

Ora, con i mezzi di cui è dotata la clinica dell'Università e con lo sviluppo imponente raggiunto in questi ultimi anni dalle ricerche audiologiche, è possibile analizzare meglio i caratteri clinici di molte sordità, scoprirne le cause e, quindi, curarle.

Inseguito a mano armata un ladro si rifugia sotto il letto d'un avvocato

Gli altri due complici fuggono benchè un agente li minacci con la pistola

Drammatica la scena accaduta ieri pomeriggio, verso le 13,15, in via Assarotti, dinanzi allo stabile contrassegnato col numero 15. Tre individui, giovani, con i capelli lunghi sul collo, dall'aspetto non troppo rassicurante, camminavano discutendo ad alta voce, in dialetto. Parlavano, s'infervoravano e non s'accorgevano che alle loro calcagna era [illegible] da dieci minuti circa, un uomo tarchiato, di mezz'età, che teneva la mano destra sprofondata nella tasca dell'impermeabile. I tre giovinastri erano ricercati dalla polizia per furti e reati vari: l'uomo di mezz'età era un agente della Squadra Mobile che, scorto il terzetto in via Garibaldi, non aveva più [illegible] la preda.

Invano però l'agente si guardava attorno, nella speranza di vedere un collega o un vigile urbano o un carabiniere che gli potesse dare man forte: non c'era nessuno. Così, quando i tre, all'altezza appunto del n. 10 di via Assarotti, facevano l'atto di salutarsi e di dividersi, il tutore dell'ordine non aveva più esitazioni: estrae la pistola, la puntava alle reni del giovani gridando:

— Fermi tutti! Seguitemi in questura!

Non terminava la frase che i tre, incuranti della minaccia dell'arma, s'eran già dati alla fuga. Due riuscivano a dileguarsi verso piazza Arbarello, il terzo, identificato più tardi per il ventisettenne Achille Spingarda fu Luigi, reo di furti, cercava scampo nel portone del n. 15: e, naturalmente, si cacciava in trappola. Come l'agente era sicuro che lo stabile non aveva doppia uscita, telefonava in sede e sul posto, poco dopo, arrivavano dieci o dodici uomini, al comando di un sottufficiale. Il milieu la battuta, che dalle cantine si estendeva, minuziosamente, alle soffitte: nessuna traccia dello Spingarda. Eppure non poteva essere uscito. Un agente esplorava, senza esito, persino il tetto. Mistero imbarazzante che però, ad un tratto, verso le 13,45, veniva risolto.

Un uomo della polizia si portava sulla scala di servizio e notava che la porticina dell'alloggio dell'avvocato Emilio Mollard non era chiusa normalmente, bensì soltanto accostata. Penetrava nell'appartamento (ove non v'era che la donna di servizio) e s'affacciava sulla soglia di una camera. Era una stanza da letto: l'agente non poteva trattenere un sorriso di soddisfazione: da sotto il letto spuntava una mano, le Spingarda era lì. S'avvicinava e toccava qualche mano che subito si ritraeva. Invitava il ladro a uscire, ma il ladro, pur vedendosi scoperto, faceva orecchio da mercante: ma quando le Spingarda scorgeva brillare a pochi centimetri dal suo capo la canna di una pistola, schizzava fuori come spinto da una molla e si lasciava ammanettare senza opporre resistenza. Condotto in questura, veniva dichiarato in arresto e spedito alle «Nuove». Sono in corso attive indagini per identificare e assicurare alla giustizia i due fuggitivi.

Celebrazione del 4 Novembre

La celebrazione nazionale del 4 novembre avrà luogo quest'anno a Redipuglia e a Gorizia. Tutti gli ex-combattenti, e i congiunti dei Caduti potranno fruire di uno sconto del 70 per cento sul biglietto ferroviario, valevole dal 30 ottobre al 6 novembre. Rivolgersi ai comandi dei carabinieri o alle Associazioni.

Un marito mise la moglie alla prova del fuoco

La signora fumò il sigaro poi dovette andare all'ospedale

All'ospedale San Giovanni ieri sera alle 18 circa giungeva, accorsa dal marito, una giovane e avvenente signora: costei era stata colta da terribili sfoghi di vomito tanto che i sanitari pensavano dapprima ad un'intossicazione. Soltanto dopo mezz'ora, quando le erano già state prodigate tutte le cure del caso, [illegible] migliorava sensibilmente in modo da poter essere interrogata sulle cause di quel malore. La signora cercava di rispondere evasivamente, poi, messa alle strette, dichiarava:

— La colpa è di mio marito: ha voluto a tutti i costi che io fumassi un sigaro.

A questo punto il marito, per scagionarsi dall'implicita accusa di sadismo, si vedeva costretto a raccontare tutta la storia.

— Sono viaggiatore di commercio — egli spiegava — e come tale spesso sono costretto ad assentarmi. Da qualche tempo, rincasando nel mio appartamento di [illegible] San Maurizio, mi era capitato di avvertire [illegible] profumo. Un profumo di sigaro, avrei detto. La cosa era misteriosa dal momento che io non fumo, che noi non abbiamo soliti ricevere chicchessia, e che mia moglie fuma al massimo qualche sigaretta leggera. Provai ad interpellarla, ma non ebbi nessuna spiegazione. «Sarà le zaffate degli abiti invernali», mi dicevo, «li ha tirati fuori proprio oggi».

Ma la cosa non mi convinceva, non era odore di naftalina, quello. Avevo rinunciato a preoccuparmi della faccenda, quando stasera per puro caso [illegible] il cassetto di un comodino, dove non sono solito toccare, e che ti vedo? Una bella scatola di sigari stranieri con bolli, marchi di fabbrica, ecc. Era naturale che domandassi a mia moglie come mai si trovassero lì. Ebbene, costei aveva la spudoratezza di dirmi che li fumava lei! e Anche la principessa Maria José, fuma sigari — mi ha soggiunto —, l'ho letto su di un giornale, ed io voglio imitarla». La cosa era tanto [illegible], miei cari signori, che non potevo mandarla giù. E' stato per questo che ho imposto a mia moglie di accendere subito in mia presenza uno dei sigari a di fumarselo sino alla fine. Le conseguenze le avete viste voi stessi. E spero vorrete testimoniare in tribunale, dal momento che ho intenzione di portare avanti la questione per via giudiziaria.

Il fatto avvenne il 14 gennaio scorso. I due si erano incontrati nell'osteria del paese e si erano seduti allo stesso tavolo.

Verso sera i due uscirono dalla trattoria e si diressero verso il Colle Bign, discutendo [illegible] una certa animosità. Ad un tratto il Rosa Marin, attuale imputato disse all'altro: «Adesso siamo soli». Il Rosa Bruain avrebbe risposto: «E va bene. Aggiusteremo [illegible] i conti». Non aveva però potuto terminare la frase, perchè l'avversario con un pugno lo aveva gettato a terra. Mentre stava per rialzarsi e passare alla controffensiva, Giovanni Rosa Maria gli balzò addosso e lo colpì selvaggiamente col coltello.

Il ferito venne trovato poco [illegible] tardi da un passante, che avvertì immediatamente i carabinieri e il medico di Caselle. Il Rosa Bruain fu portato all'ospedale dove per circa una settimana rimase in pericolo di vita. Poi, grazie alle energiche cure dei sanitari e dopo 120 giorni di degenza riuscì a ristabilirsi in salute.

Tre coltellate all'amico concludono una disputa

Con sentenza odierna il Giudice istruttore ha rinviato a giudizio davanti al Tribunale Giovanni Rosa Marin fu Carlo di anni 40, abitante a Cesana, attualmente detenuto alle carceri Nuove. Egli è imputato di lesioni gravissime nella persona del compaesano e vecchio amico Carlo Rosa Bruain di anni 48.

Dalle indagini dei carabinieri di Giaveno e dall'inchiesta svolta dal magistrato dott. Meliana è stato possibile accertare che l'imputato aveva colpito con tre coltellate il Rosa Bruain, in un momento d'ira dopo aver abbondantemente bevuto.

Un obbiettore di coscienza dinanzi al Tribunale Militare

Comparirà domani dinanzi ai giudici del nostro Tribunale militare l'obbiettore di coscienza Pietro Versari di Faenza (cl. 1930). Questi, inviato al I CAR di Cesale, indossò la divisa militare, ma poi rifiutò di prendere in consegna il fucile e di accettare l'addestramento alle armi, dichiarandosi «testimone di Jehova». Si tratta di una organizzazione religiosa internazionale, molto diffusa in America, di ispirazione teocratica.

Come ha spiegato in un memoriale alle Autorità, il Versari si ritiene ministro di Dio e quindi esente, per incompatibilità, dal prendere le armi destinate ad uccidere un suo fratello. Rinviato a giudizio in stato d'arresto con l'imputazione di disobbedienza continuata, il «testimone di Jehova» sarà difeso dall'avv. Segre.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 11,4; minima 2,8; media 10,5. Umidità 85%. Pressione 735,8. Vento calmo. Cielo nuvoloso, precipitazione 15 mm. - Previsioni: molto nuvoloso o coperto con piogge intermittenti e nevicate in alta montagna.

Offerte dei nostri lettori

Ecco le offerte pervenuteci ieri per la sventurata madre Luisa Musio:

In onore di Papa Sarto N. N. L. 1000; R. M. 500; F. G. 1000; Cav. R. Tedesco 2000; Mussacchino 500; Alberto e Renzo Menegazzi in memoria della loro cara mamma 2000; La ditta Lloro Guglielmo 2000; Perchè l'Ausiliatrice mi aiuti 2000; F. D. 1000; M. F. A. 1000; Mariquita 1000; Mesci 1000; G. V. 1000; N. N. 500; N. N. 500; In memoria del marito defunto 500; In onore di S. Antonio M. M. 100; In onore di S. Antonio 1000; Tullio e Mariuccia 1000; N. N. 500; Tre amici 1000; Neri e Pietro Aristi 1000; Famiglia Novarese 1000; V. A. 300; N. N. 1000; Un confratello di S. Vincenzo della parrocchia di S. Rita con la cartesma che altri confratelli seguano il suo esempio 2000; Un piccolo gruppo di impiegati 500; I comproprietari ed inquilini di corso Marconi 7, per onorare la memoria della compianta sig.ra Levi Adele 8500; Da Albisola: «una mamma» 2000; Iulio Pietro 500; Vittorio Caudana 300; Un povero Cristo 200; Da R. F. L. 500. Totale L. 38.850; Somma preced. L. 6100. Totale [illegible].

* *

Nell'intento di soccorrere gli sventurati colpiti dalle alluvioni in Calabria, Sicilia e Sardegna, due lettori inviano un modesto obolo, nella fiducia che altri seguano il loro esempio. A nostra volta rimettiamo alla «Famiglia Piemontese» a Roma, che al è fatta promotrice di una sottoscrizione per questo nobile scopo, la somma ricevuta.

E. E. L. 1000; Operaio F. S. 500. Totale lire 1500.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,35: Ritmi - 13,20: Musiche - 18,54: Cronache cinematografiche - 17: Per i ragazzi: «Il piccolo Lord» - 17,30: Ritmi d'America - 20,32: Orchestra - 21: «Il marito non è necessario» tre atti di Giovanni Cenzato - 22,54: Cantori - 22,53: Orchestra - 23,35: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 12,55: Brevi di Torino - 13,20: Orchestra - 13,50: Musica per organo - 14: Musiche - 14,30: Vedette al microfono - 14,50: Arti figurative - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra melodica - 18,50: Musica da camera - 19,30: Radio Stadium - 19: Cantori - 19,24: Fisarmoniche - 19,50: Musiche - 20,05: «Sotto il parapioggia» di Pinelli - «Verde - 21,45: «Emiral» opera di Bruno Barilli - 22,40: Gli alpini si riparla.

Terzo Programma — Ore 21: Ritratto di Maria Montessori - 21,30: I concerti di Monet.

Spazzate in cinque minuti

e senza alcun pericolo il vostro camino e senza imbrattare la vostra casa con un barattolo di «DIAVOLINA» che basta passare sul fuoco ardente: eviterete anche la possibilità di incendi nei camini.

Dal 31 OTTOBRE al cine **ASTOR** e **CORSO**

DOMANI al **VITTORIA**

GREGORY PECK
NEL FILM DI SUPERPRODUZIONE WARNER BROS
L'AVAMPOSTO DEGLI UOMINI PERDUTI

COMUNICATO

LA 20th CENTURY FOX, NELLA IMPOSSIBILITA' DI FARLO SINGOLARMENTE, RISPONDE CON QUESTO ANNUNZIO A TUTTI COLORO CHE HANNO SCRITTO IN MERITO AL FILM «14ª ORA», PRECISANDO CHE EFFETTIVAMENTE AL FESTIVAL DI VENEZIA IL FILM E' STATO PRESENTATO CON DUE FINALI: UNO TRAGICO E L'ALTRO LIETO, E CHE ALL'UNANIMITA' IL PUBBLICO INTERPELLATO HA SCELTO TRA I DUE, QUELLO TRAGICO. PER ADERIRE ALLE RICHIESTE

DELLA DIREZIONE DEL CINE «LUX»

"14ª ORA"

ECCEZIONALMENTE, E SOLO PER DOMANI VENERDI', VERRA' PRESENTATO CON I DUE FINALI CONCEDENDO AL PUBBLICO TORINESE LA FACOLTA' DI APPELLO al VERDETTO della GIURIA VENEZIANA

RISPETTARE LE PIANTE E I FIORI

Condannato a otto mesi per aver strappato le rose

Davanti al Castello del Valentino c'è una grande aiuola in cui il Municipio ha fatto piantare numerosi ceppi di rose di varie qualità che fioriscono [illegible] parte dell'anno. E' una delle diverse [illegible] policrome disseminate per il parco ad accrescerne la bellezza. Ma, qualche procurare un piacere estetico, questo roseto ha arrecato [illegible] ad una persona. Proprio per i suoi fiori, infatti, il signor A. P. è comparso ieri mattina in giudizio dinanzi al Pretore.

Più volte, passeggiando lungo i viali del Valentino il signor A. P. si era soffermato a lungo ad ammirare quelle rose; ad ogni volta aumentava in lui il desiderio di averle. Per il piacere egoistico di essere egli solo a guastarne la bellezza o per farne gentile omaggio ad una donna? Non è stato possibile saperlo. Il fatto è che un giorno non seppe più resistere alla tentazione e decise di impadronirsi di alcuni tralci. Attese fino a tarda ora della notte per poter agire a colpo sicuro e in pochi minuti strappò i tralci più belli.

Ma la sua gioia ebbe la durata di alcuni istanti soltanto: infatti venne sorpreso da agenti di polizia e denunciato.

«Ma non sono che fiori — protestava il signor A. P. — non ho mica preso gioielli».

Ieri mattina ha però imparato a sue spese che le piante e i fiori del Valentino sono patrimonio di tutta la città e che pertanto non devono essere nè danneggiati nè rubati, ma lasciati al loro posto: il Pretore lo ha infatti condannato a 8 mesi di reclusione, con i benefici di legge. Al processo era presente il dottor Bertolotti direttore dei parchi e dei giardini della città.

Questa [illegible] serva di ammonimento a coloro che ritengono di poter impunemente od al massimo con il rischio di una semplice ammenda danneggiare piante e impadronirsene. Tutti gli anni vengono arrecati gravi danni alle pinete per fare alberi di Natale: chi va a spuntare i rami dei pini ora se che può essere condannato ad una pena detentiva.

Operaio folgorato mentre ripara una gru

In una sciagura sul lavoro ha trovato ieri la morte un operaio della Ferriere Piemontesi, il cinquantacinquenne Edoardo Chiolerio, abitante in via Belmasco 5. Nella mattinata, verso le ore 10,30, il Chiolerio si trovava in un reparto dello stabilimento, dove era stato chiamato per eseguire una riparazione urgente al congegno di comando di una gru.

Ad un tratto lo sventurato si avvicinava ai morsetti di attacco dei fili elettrici, da 380 volts: inavvertitamente toccò con un braccio il cavo. Una fiammata si sprigionò nella cabina e l'operaio, fulminato, veniva spinto sul vuoto. Cadde al suolo da un'altezza di circa 5 metri, rimanendovi privo di sensi. I compagni di lavoro gli prestavano i primi soccorsi e lo trasportavano alla infermeria dello stabilimento. Ma le sue condizioni andavano sempre più aggravandosi: con un'autolettiga raggiungeva l'ospedale di San Vito, ma nonostante le cure dei sanitari, il Chiolerio decedeva, poco dopo, per folgorazione. In giornata — comunica la Camera del Lavoro — gli operai di alcuni reparti dell'azienda hanno effettuato brevi sospensioni del lavoro.

I licenziamenti alla Nebiolo

Allo scadere dei termini per la discussione dei 1230 licenziamenti chiesti dalla Nebiolo (880 operai, 350 impiegati) i rappresentanti dell'Unione Industriale dei tre sindacati metalmeccanici si sono riuniti ancora una volta ieri sera per esaminare la vertenza.

Al termine della discussione si è stabilito che i licenziamenti, prima di essere effettuati, saranno ancora discussi in sede aziendale. Non si è infatti escluso la possibilità che vengano ridotti di qualche decina.

In giornata gli amministratori giudiziari della Società partiranno per Roma per conoscere la decisione adottata dal CIR, dopo l'intervento di una delegazione dei liberi sindacati accompagnata dall'on. Rapelli per il [illegible] dell'azienda.

Alla Fiat — comunica la Fiom — ieri ha avuto luogo un incontro tra la direzione e la commissione interna per discutere problemi aziendali e la questione delle 40 ora. Su questo secondo argomento i social-comunisti hanno [illegible] le richieste presentate nei giorni scorsi. Sempre in merito alla vertenza Fiat, il Libero sindacato e la Uil hanno risposto negativamente all'invito della Fiom per una riunione comune delle tre organizzazioni sindacali al fine di stabilire una unica linea di condotta.

SPETTACOLI

NUOVO. — Stasera, alle 20,45, ultima di «Aida», direttore G. Gelda; sabato ultima di «Bonnambula».

Mattinata benefica al cinema Vittoria — promossa dalla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli — domenica mattina alle 10: proiezione del film «Il mago di Oz».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berrolo, tel. 43.113*

Alfieri: ore 21, Mario Carotenuto nella Rivista «Stop...».
Carignano Comp. Comica Nino Besozzi: ore 21 «Il mio amico ladro» di A. Haguet.
Metropolitana Giandòja ore 16,30 «Giovanni senza paura».
Al Florida Club p. Solferino, tel. 63-822: 17-21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Alhambra Club Nizza 60: Nuova gestione, ore 21 danze e varietà.
Augustus: 17 tè universitari; 21 Orch. Ornetti, canta Pina Aurora.
Castelfidardo Danze: ore 17 21 Romanelot, c. E. Beltrami, A. Vasquez.
Edan 21 Orch. Gimelli, c. G. Rossi.
Gaudio Danze 16,30-21 c. L. D'Albe.
Gay Accademia Danze 17 e 21 Angelini «Gay Follia» cant. T. Casoli, G. Ravera. Locale riscaldato.
Hollywood Danze: 21 Lotti-Raffa.
La Feria c. Orbassano 20: ore 21 Orch. Zucchieri, canta E. Accardo.
La Serenella: 21 Orch. Serafini, canta Cavanna. Serata a premi.
Lutrario: 21 M° Ginepro-Gemmy.
Melody Danze Bogino 17 ore 21.
Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglio.
Silvana Danze v. G. Verdi 2: ore 21 Quintetto Silvana.
Smeraldo Club Golto 3, t. 682-470: 21-1, 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zanneni, Cortesi
Maison des Artistes ore 21-2 Complesso Pajumbo, M° Ortuso.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 distinti trattenimenti. Gran successo *Orchestra Oppi* con il nuovo strumento *Claviolina*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La vendetta del corsaro» Maria Montez, J. P. Aumont.
Astor: «Eva contro Eva», Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders; ore 14, 16,30, 19, 21,30. Locale riscaldato Pr. norm. fer. 200-250. Corso: «Tre segreti» Eleanor Parker, P. Neal, Romans. Pr. fer. 200.
Doria L'incredibile avventura di Mr. Holland, Alec Guinness, Stanley Holloway. Locale riscaldato. Ultimi giorni.
Jeff Chandler, Evelyn Keyes.
Torino: «La giovane guardia» segue «recente grande parata 1° maggio a Mosca». Ap. 15.
Vittoria: «Comandante Johnny» *Gary Cooper*. Il locale è riscaldato. Ingresso L. 300.
Alexandra: «Vita col padre» tech. William Powell, Irene Dunne.
Alpi «Obinava» tecn. Widmark.
Arlston: Addio signora Miniver, Greer Garson, Walter Pidgeon.
Augustus: Miracolo a Viggiù, S. Pampanini, T. Reno, Carotenuto.
Capitol: «L'angelo perduto» Margaret O'Brien, J. Craig.
Fiore: «Vita col padre» tecn. Irene Dunne, William Powell.
Hollywood: «Avventuriero New Orleans» Errol Flynn, M. Prosie.
Ideal Amore di Norma, Pierreux. Riv. Colombo-Camia 16,15 21,15.
Massimo: «I 7 lancieri carica» Errol Flynn, Patricia Wymore.
Nazionale «I viaggi di Gulliver» tecn. e Quando Pistadi tramont.
Principe «Avventuriero New Orleans» Errol Flynn, M. Prosie.
Statuto: 7° lancieri carica, Flynn.
Astl: «Segreto del golfo», A. 10. Cor Bacio mezzanotte tec. A. 19,30
Mignon: «Pinky la negra bianca» e «Traccia del serpente».
Olimpia: «Verginità» E. Rossi.
Pax: «Bagliori a mezzogiorno».
P.Nuova Bandiera aventola ancora
Regina Un sudista dal nord. Var.
Romana: 1860. Mille di Garibaldi.
Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Come divenni padre» Bob Hope e Lucille Ball.
Imperiale «Cavalieri montagna», Var. dilettanti al microfono.
Italiana: «Amore senza domani» **Micalieri** «Gioia della vita».
Vinzaglio: «Musica maestro» in tecnicolor di Walt Disney.
Ellseo: «Dannati non piangono», Joan Crawford, David Brian.
Freja «Vedovo allegro», Nazzari.
Riv. Carminio Cali grandi spett.
S. Paolo «Signore in maschera» e Riv. «Torino spett. n. 4» 21,15.
Belgio «Vedovo allegro» Nazzari. **Cecilia** «Porta dell'inferno» Elsa Andrews, John Evans.
Eridano t. [illegible]: «I 3 moschettieri», tech. L. Turner, Van Heflin.
Oropa: «Folle del cinema».
Radium: «Amante immortale».
V. Veneto «Vagabondo a cavallo», techn. Joel Mc Crea, W. Hendrix.
Astra: «Il segreto del golfo».
Bernini: «Come nacque un amore» **Ciriaco:** «Il virginiano» tecn.
Excelsior: «Tre ragazze in blu», techn. June Haver, Vera-Ellen.
Odeon Musica per tuoi sogni, tec.
Star: «Girandola» Rogers-Astaire.
Adua «Atto di violenza», Varietà.
Aurora «Richiamo della foresta».
Brescia: «Macao inferno gioco».
Fortino: «Fidanzati sconosciuti» e Comp. Riv. «La trisciona» 21,15.
Nord: «I 2 furfanti» Robinson.
Palermo «Indianapolis» C. Gable.
S. Paro: «Alina» e Varietà.
Sociale: «La saga dei Forsyte», tec. E. Flynn, G. Garson, Pidgeon
Colosseo: «Se fossi deputato».
Italia: «Cina» A. Ladd e Comp. Riv. Bellezze in Vespa 21,15.
Moderna «Prigionieri» Fort Ross» «La Gorgona» M. Lotti, R. Brazzi, doppio progr. ore 15, 18, 21.
Piemonte Nuvole passeggere, tec. Van Johnson, Frank Sinatra.
Spezia: Gianni Pinotto coi suoi boys.
Alba: «Brigata del fuoco».
Apollo: «Ho sposato un demonio»
Diana: «Passo falso» W. Powell.
Dora: «Cristo proibito», Vallone.
Edera Aquila del deserto, techn.
Lucento: «Prigionieri Fort Ross» Comp. Riviste Del Vago-Pini.
Lutezia Le sedicenni, Delorme.
Roma: «Saga dei Forsyte» techn.

REPOSI
GRANDE SUCCESSO
del *technicolor* «Universal»
HONG KONG
con JEFF CHANDLER
EVELYN KEYES
Locale riscaldato

AUGUSTUS
OGGI
un irresistibile film comico
MIRACOLO A VIGGIU'
con Silvana Pampanini
Teddy Reno - A. Lualdi
B. Maggio - M. Carotenuto

Ridotti E.N.A.L. — Oggi nel cinema Torino, Hollywood, Ciriaco, Milano, Imperiale e al Teatro Alfieri.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO TECNICO PABIFICATO MAFFEI. Dopo la pubblicazione degli Abilitati Geometri la Segreteria dell'Istituto Maffei, ci comunica gli abilitati Ragionieri dell'anno scolastico 1950-1951: Albanese Francesca, Alessi Alfonso, Amidani Sergio, Baratti Rachele, Bardazzi Maria, Beffa Giovanni, Bertasso Giovanni, Borsini Guido, Calcagno Pietro, Caratozzolo Alfonso, Campagna Giuseppina, Colombano Giovanni, Dappiano Luciana, Del Carretto Bruno, Delci Silvio, Ferrero Vittorio, Formatto Dario, Garetto Carlo, Gualco Edoardo, Krapfenbauer Erich, Malandrino Florido, Marengo Carmela, Mottura Elio, Musso Teobaldo, Oldano Maria, Ongaro Armando, Navone Carla, Panattoni Attilio, Paniati Marisa, Perrone Vincenzo, Ponsero Lorenzo, Pastore Clara, Rinaldi di Netro Alessandra, Scalia Enrica, Vietto Valerio.

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale, con Licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione governativa) Iscrizioni e informazioni *Via del Carmine 14*, tel. 852-712.

ISTITUTO SPAGNESI c. Susa 5 tel. 78-459 (100 m. da P. Susa) corsi accelerati diurni-serali: Medie, Avviamento, Istit. Tecnico Ragionieri, Geometri. Corsi serali qualificazione disegnatori meccanici.

ISTITUTO MARGARA *via delle Rosine 18*. Aperte iscrizioni 4ª e 5ª Elementare, Liceo Scientifico Autorizzato, Scuola Media, Ginnasio-Liceo Parificati. Convitto [illegible].

GINNASIO-LICEO ACCELERATI. Corsi autorizzati dal Ministero P. I. - *V. Garibaldi* 33, t. 43.805.

DIPLOMA DI GEOMETRA frequentando pomer.-sera *Ist. Lauro e Scuola v. Garibaldi* 28 t. 44.976

SCUOLA MEDIA S. VALFRE', GIACOSA, PASCOLI, SALBO, NIGRA, Foscolo, Maria Pia. I libri scolastici che i sigg. Professori hanno adottato per l'uso nell'anno 1951-52, sono tutti pronti per la vendita alla *Libreria Drusiin* in via Roma sotto i portici ang. piazza S. Carlo. Gli elenchi sono a disposizione del pubblico. Tel. 42.902.

TUTTI I LIBRI SCOLASTICI pronti subito e sempre disponibili *Libreria Stampa Tafer*, v. Viotti 8 tel. 80-365 (vicino Cine Astor).

LICEO GINNASIO CLASSICO C. CAVOUR, GIOBERTI, Alfieri, D'Azeglio. Tutti i testi scolastici adottati dai sigg. Professori per l'anno 1951-52 sono già pronti per la vendita alla *Libreria Drusiin, portici via Roma* angolo piazza S. Carlo. Le distinte dei libri sono a disposizione del pubblico. Vendite rateali. Telefono 42.902.

ISTITUTO TECNICO G. Sommeiller e Quintino Sella. I libri scolastici adottati in detti Istituti sono pronti per la vendita alla *Libreria Drusiin, Portici via Roma angolo piazza S. Carlo.*

LICEO SCIENTIFICO Ferraris. I libri scolastici adottati per il 1951-52 sono tutti pronti per la vendita alla *Libreria Drusiin, Portici via Roma ang. p. S. Carlo.*

ALLA GALLERIA CASTORE via *Stampatori 4*, questa sera ore 21 vendita all'asta oggetti d'arte arredamento.

UN ALTRO PRIMATO Torino ha conquistato quello dei «

I BAFFI DI FRESNAY

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, ottobre.

Finalmente Roland Laudenbach venne a dirmi che potevo vedere e parlare con suo zio, con Pierre Fresnay. Oggi Fresnay è il più grande attore francese; ed anche gli stranieri, che non l'hanno mai visto sul palcoscenico, lo conoscono almeno attraverso il cinema. Egli ha «girato» una cinquantina di film. Chi non è più giovane se lo ricorderà ne *La Grande Illusione*, dove compare come un aristocratico; i giovani lo ricorderanno in *Monsieur Vincent* dove, appunto, recita la parte di San Vincenzo; e gli ultimi arrivati lo hanno visto in *Dio ha bisogno degli uomini*, dove interpreta uno strano, ma potente personaggio, in bilico tra saggezza e follia, tra inferno e paradiso. Aggiungerò un'altra notizia: Pierre Fresnay è protestante. Quando alcuni sacerdoti gli domandarono come aveva fatto per capire e rivivere un santo, egli rispose con semplicità: «Si fa come ho fatto io». Non è una frase dettata dalla superbia. D'altronde le particolare situazione in cui vidi Fresnay serve molto bene per spiegare quanto intendeva dire.

Accettando l'invito di Laudenbach, insieme andammo in uno «studio» cinematografico, alla periferia di Parigi. Si attraversò un capannone, si superò un cortile, entrammo in una casa modesta. Quando Laudenbach aprì la porta d'una stanza al pianterreno, e si fece da parte per lasciarmi passare, vidi Pierre Fresnay seduto davanti ad uno specchio. Sembrava un uomo tranquillo, entrato per caso pochi minuti prima nella bottega d'un parrucchiere e che si era levato la giacca ed aperto il colletto della camicia per meglio farsi radere la barba e tagliare i capelli. Infatti un tipo in piedi, con indosso il camice bianco, gli stava vicino. Era il truccatore e Pierre Fresnay gli fece cenno di smettere un attimo il suo lavoro.

In quel momento mi ricordai d'un aneddoto, che mi avevano raccontato. Risale ai tempi in cui Renoir girava *La Grande Illusion*. Allora Jean Gabin, che recitava al fianco di Fresnay, diceva di lui: «Mette sempre soggezione. Quando gli sei di fronte ti pare, ad ogni momento, di fare qualche cosa che non dovresti fare». Ma erano preoccupazioni fuori posto. Pierre Fresnay si era alzato dalla seggiola e, per salutarmi, mi veniva incontro con tranquillità, dicendo qualche rapida parola per scusarsi se mi riceveva a quel modo, in quel momento, in quella occasione. Di certo era sincero e doveva ripugnargli nel mostrarsi in un camerino, durante il lavoro del truccatore, in attesa d'essere chiamato per girare una scena. Sul momento giudicai tutto ciò un eccesso di buona educazione; più tardi dovevo capire che il motivo era ben diverso. Egli stava per trasformarsi, per diventare un personaggio: forse per pudore gli spiaceva mostrare come ciò sarebbe avvenuto o forse, per gelosia di mestiere, gli seccava che io assistessi a tale sua metamorfosi.

Pierre Fresnay era tornato alla sua seggiola, davanti allo specchio, ed il truccatore aveva ripreso a spalmargli sul viso una crema giallastra. «Io ricevo poche lettere — disse ad un certo punto l'attore —, in questo sono del tutto diverso da altri miei colleghi. Ma stamattina ne ho ricevuta una abbastanza curiosa». Raccontò che un filodrammatico di provincia gli aveva scritto per chiedergli un consiglio pratico. Quell'ignoto doveva recitare, non ricordo in quale tragedia del repertorio classico, la parte di un vecchio e da Parigi gli avevano mandato una magnifica barba, che però l'aveva molto preoccupato. Infatti era tanto abbondante e lunga che per sorreggerla bisognava legarsela anche alle orecchie e così quel filodrammatico nell'imbarazzo si rivolgeva all'esperienza di Fresnay. «Gli ho telegrafato — concluse velocemente l'attore — di alleggerirla tagliandola a metà». L'aneddoto mi sembrava ridicolo ed infatti stavo per scrollare quando Fresnay aggiunse con gravità: «Forse non gli ho dato un buon consiglio. Forse c'era un'altra soluzione». Si capiva che non era una battuta detta per scherzo e, per qualche attimo, mi parve che realmente Fresnay cercasse una diversa soluzione.

Il truccatore, intanto, gli aggiustava i capelli, gli lisciava le sopracciglia, continuava a manipolargli il viso preparandolo alla ripresa cinematografica. Dopo pochi minuti Fresnay avrebbe dovuto interpretare una brevissima scena d'un film in lavorazione. Mi avevano già raccontato di che cosa si trattava. Protagonista del film è una buona e tipica coppia borghese e, per di più, provinciale. Lei è sempre stata chiusa in casa, non ha mai desiderato il più piccolo viaggio; lui invece, ma soltanto per darsi delle arie, ha sempre brontolato contro il destino, che non gli ha mai permesso di vedere il mondo. I due hanno una figlia; alla fine della guerra questa figlia sposa un ufficiale americano e va ad abitare a New York. Nasce un bambino ed i due nonni francesi sono invitati al battesimo. Qui il capovolgimento di situazione: la vecchia nonna, che mai aveva desiderato abbandonare la piccola città di provincia, si entusiasma, vuole lei ad ogni costo partire; lui, dopo aver tanto brontolato contro il destino, adesso sostiene che quel viaggio, per di più in aereo, è una vera pazzia. Ma, per ora, come lo vedevo io, Pierre Fresnay non appariva di certo un vecchio borghese di provincia, spaventato all'idea di dover andare in volo sino a New York.

Guardavo Fresnay seduto davanti allo specchio, in attesa che il truccatore gli dicesse d'avere finito. Aveva l'aria serena, appariva disinvolto con molta misura ed era cordiale con naturalezza. Aveva detto, poco prima: «Il nostro mestiere è davvero come un grande giuoco. Strano che in italiano ci siano due verbi diversi per dire giocare e recitare, mentre uno soltanto basta ai francesi, agli inglesi, ai tedeschi. Noi, per l'uno e per l'altro, diciamo *jouer*, gli inglesi dicono *to play*, i tedeschi hanno *spielen*». Su questo argomento parlò ancora qualche minuto, poi tacque. Quel brusco silenzio mi colpì, ma sul momento non compresi quel che capitava. Il truccatore aveva nelle mani una scatoletta di cartone lunga forse dieci centimetri, larga forse quattro. Aveva levato il coperchio e, con deferenza, la offriva a Fresnay. Pareva d'assistere ad un rito, metà serio e metà scherzoso. Allungai lo sguardo e vidi che dentro la scatoletta c'era un magnifico paio di baffi, folti e lunghi, la nicotina li aveva ingialliti leggermente ai due lati.

Intorno a Fresnay tutti stavano in silenzio. Egli tolse i baffi dalla scatola, li guardò, li tenne tra le mani con grande cura. Disse rivolto a me: «Un tempo era la calzatura, il coturno, lo zoccolo, lo stivale, che completava un carattere. Adesso ci accontentiamo di molto meno: ci basta un paio di baffi, borghesi, provinciali e francesi per di più». Furono le sue ultime parole, voglio dire le ultime che io ascoltai dette da Fresnay amico, non ancora attore. Si alzò, si avvicinò allo specchio, il truccatore fu lesto a spalmargli di mastice il labbro superiore: con estrema gravità Fresnay si applicò i baffi ed allora avvenne una improvvisa trasformazione, così improvvisa e totale da sembrare assurda. Non soltanto la sua faccia prese diversa espressione; ma tutto in lui, la voce, i gesti, il fluido che ogni persona involontariamente crea intorno a sè, mutò registro. Lo sguardo gli si era come velato; i gesti erano diventati quelli di un impaziente; la voce era quella di uno che è sopraffatto da fastidiose preoccupazioni. Disse che gli consegnassero la giacca, e se la infilò; prese, da sopra il tavolo, un bastone; fece alcuni passi nella camera: sebbene ancora tra di noi, egli già si comportava, agiva, parlava, guardava, sorrideva (forse ragionava) come si sarebbe comportato, come avrebbe agito, parlato, guardato, sorriso il suo personaggio, il buon tipo provinciale che non voleva saperne d'un viaggio in aereo fino a New York.

Un giovanotto entrò ad avvertire che tutto era pronto per girare la scena. Andammo nello «studio», dove avevano ricostruito l'appartamento della vecchia coppia borghese. Pierre Fresnay ci precedeva e già aveva reclinato un poco le spalle, già aveva un certo modo di camminare ed a chi lo salutava o gli rivolgeva la parola egli non rispondeva più come, un attimo prima, avrebbe fatto Pierre Fresnay, ma come doveva fare il vecchio e preoccupato borghese di provincia. Poco dopo accadeva un altro piccolo episodio curioso. Vidi infatti Fresnay sonare alla porta dell'appartamento ricostruito per il film; la moglie correva ad aprirgli, egli entrava e passeggiava da una stanza all'altra, ora curioso ora distratto. Domandai che cosa stesse facendo. Mi risposero che sempre faceva a quel modo prima di girare una scena, anche la più breve, anche la più insignificante. Ed aggiunsero: «Dice che così riprende possesso della sua casa, rientra nel suo ambiente». Irriconoscibile ai miei stessi occhi Pierre Fresnay, adesso piccolo borghese di provincia, mi guardava da una finestra del suo appartamento. Si capiva che non mi vedeva; d'altronde non vedeva nemmeno il trambusto che intorno facevano gli elettricisti, i falegnami, gli inservienti. La sua presenza m'apparve, di colpo, mostruosamente come quella di uno smemorato che non riesce più a ricordare chi era stato, quali pensieri aveva avuto, quali abitudini lo avevano guidato fino ad un attimo prima. Mi ricordai di quei preti che avevano chiesto come aveva fatto ad interpretare i gesti ed i pensieri di un santo, e la sua risposta risultava davvero chiara: «Si fa come ho fatto io».

Enrico Emanuelli

Pazzie di un tedesco sull'aereo Cairo-Roma

Roma, 24 ottobre.

Un marittimo tedesco, Herbert Kuiper, di circa 30 anni, residente ad Amburgo, giunto all'aeroporto di Ciampino in volo dal Cairo, in transito per la Germania, è stato invece trasportato nella tarda mattinata di oggi con una macchina della sanità aerea dell'aeroporto, alla clinica neuropsichiatrica del policlinico, avendo dimostrato durante il volo, e per tutta la notte, segni evidenti di pazzia, ed essendo di conseguenza ritenuto pericoloso a sè e agli altri.

Il Kuiper, che era sbarcato dalla petroliera «S. T. Olympic Flame» di nazionalità non precisata, il 21 scorso a Porto Said, in Egitto, durante il volo dal Cairo a Roma aveva già dato segni di alienazione, mettendo un pò di scompiglio tra il personale ed i passeggeri dell'aereo. Sceso dall'aereo a Ciampino, il tedesco si è messo a fare sulla pista il passo dell'oca senza un perfetto soldato

UN DOCUMENTO INEDITO SUL 28 OTTOBRE

Il drammatico colloquio tra re Vittorio e Cocco-Ortu

"Si può aspettare l'arrivo di Giolitti che sarà qui domani,, - S. M.: "Chi assicura che lo si lascerà arrivare a Roma?,, - Il Sovrano aveva ormai deciso di affidare il governo a Mussolini

Nel 1922 l'on. Cocco-Ortu aveva 80 anni; decano della Camera, la sua fede democratica era sostenuta da un animo nobile, da un'oratoria suadente che Mussolini temeva per la sua efficacia calma e profonda. Nell'ottobre di quell'anno, alla vigilia della marcia su Roma, egli ebbe un lungo colloquio col Re, e lo narrò in un diario inedito (*Le giornate storiche della rivoluzione fascista*) che verrà pubblicato per la prima volta nel prossimo numero della rivista *Il Ponte* a cui per gentile concessione offriamo oggi ai nostri lettori.

Il 26 ottobre, sollecitato da un telegramma dell'onorevole Carmenati, lo feci ritorno a Roma. Egli mi telegrafava: «eventi precipitano affrettati a venire».

La sera del 27 e la mattina del 28 la Camera era deserta. Solo nel pomeriggio del 28 potei vedere il Carmenati, poi il Facta.

Tra Facta e Giolitti

Il 24 reputai conferire col Facta, col quale si prese in esame la situazione.

Il Facta osservò che egli aveva tre vie aperte per la crisi. Ma che prima di prendere una decisione, avrebbe voluto esser sicuro che si sarebbe subito costituito un nuovo Ministero a cui affluito formato dal Giolitti. E quindi si combinò che per conoscere gli intendimenti ed i propositi, avrei pregato il Mattoli di recarsi a Cavour (25 ottobre).

Chiamato il Mattoli a prepararlo di assumersi tale incarico, mi dichiarò che il Facta non era ignaro degli intendimenti del Giolitti, ma che invece non sapeva decidersi lui. Si combinò quindi di recarci a trovarlo, per mettere in termini chiari e precisi le cose, dopo aver conferito anche con il Solari, che meglio di qualunque altro, essendo venuto di recente da Cavour, era conoscitore del pensiero del suo amico Giolitti.

Si venne nella determinazione di mandare il Mattoli dal Giolitti per informarlo che il Facta il giorno di sabato 28 avrebbe convocato il Consiglio dei Ministri, sicuro che in esso sarebbesi manifestata il dissenso inevitabile nel Ministero, dandogli così occasione di rassegnare le dimissioni del Gabinetto, salvo che Giolitti non si fosse pronunziato contrario e avesse consigliato l'attesa.

Nell'ipotesi favorevole, il Mattoli avrebbe telegrafato a me ed al Solari, in questi termini: «sto benissimo». Ma invece di partire il 25, come si era stabilito, egli dovette rimandare la partenza al 26. Il 27 mi telegrafò nei termini convenuti.

La mattina del 28 ricevei il Facta, mi parlò di provvedimenti presi per la difesa dello Stato. Il Consiglio, radunato di urgenza, aveva deliberato di proclamare lo stato di assedio. La notizia pubblicata dai giornali fece ottima impressione.

Il colloquio col Re

Fui allora avvertito dal capo di Gabinetto che S. M. mi aveva chiamato per le ore 14. Poco dopo il deputato Pallastrelli, sottosegretario di Stato, venne ad informarmi che il Re aveva rifiutato la firma al decreto per lo stato d'assedio. Era dar forza e preparare il trionfo del fascismo. Ma il Pallastrelli mi raccomandò la massima riservatezza e di tenere per me la malaugurata notizia.

Però io capii subito che il Re aveva ceduto al movimento rivoluzionario.

Dieci minuti prima delle 14 salivo le scale del Quirinale. Mi trattenni pochi minuti nell'anticamera in attesa che uscisse dall'udienza reale il presidente della Camera, che vi si era recato alle ore 13,30. Intanto mi trattenni a discorrere coi due aiutanti di campo, generale Clerici e il conte o vice ammiraglio Moreno, tentando di farli parlare, per conoscere quale era il pensiero del Quirinale.

Non ebbi alcun dubbio che fosse filo-fascista.

Il Re mi accolse con molta cortesia, rinnovando i rallegramenti per il mio ottantesimo anno.

Non mi è possibile rendere esattamente e con storica precisione il nostro colloquio. Il Re mi è sembrato in uno stato d'animo che rivelava un grande scetticismo e una decisione già presa.

Intavolò, ad ogni modo, il discorso sul movimento fascista.

Io incominciai col dirgli che, a mio giudizio, era grave ma che poteva, volendo, essere fermato e vinto. Sottomettersi ad esso era per la casa Savoia scrivere nella sua storia la pagina colla quale il Colletta aveva flagellato il Borbone che, impotente a difendere lo Stato contro il brigantaggio, aveva fatto poltrire i briganti.

Ascoltò freddamente, osservando che egli aveva avvertito il presidente del Consiglio da un pezzo e che il movimento aveva preso tali proporzioni che era incontenibile.

Risposi che non dividevo questo allarme. Anch'io, gli dissi, alcuni mesi or sono avevo insistito col Facta perchè si vedeva tal pericolo compiere un'operazione, imitando il chirurgo il quale, di fronte ad uomo vinto da umori maligni che si rivelano con tumori, ne fanfilta la formazione e pur di curarlo adopera, con mano ferma, il ferro ed il fuoco. Ma soggiunsi che, ad ogni modo, tutto non poteva ritenersi perduto. Lo Stato italiano che non ha una capitale come Pietrogrado, Parigi, Berlino, Londra, non può essere vinto da rivoluzioni sporadiche. Milano, Napoli, Torino son tranquille, Roma stessa è sicura.

M'interruppe: «Facta mi ha detto che non è sicuro che Roma non possa essere occupata da un momento all'altro».

«Il Facta, — gli risposi, — mi diede stamani un'assicurazione in senso opposto».

«Ma per difesa dello Stato vi è una forza ed è il Re. E questo che io dissi nel mio discorso di Cagliari, — gli soggiunsi, — ricordando che V. M. col nome ha ereditato la lealtà alla Costituzione dal suo grande avo: mi espressi la fede che la M. V. è e saprà essere vigile custode nell'esercizio delle prerogative e del potere moderatore della Corona».

Risposta del Re: «Io, se fosse necessario, saprei prendere una carabina».

«Del coraggio di V. M. nessuno può dubitare; occorre la virtù dell'autorità del capo dello Stato» (silenzio).

«La sua voce sarà ascoltata».

Risposta: «Non credo che lo abbia questo ascendente in tutta Italia».

Io espressi opinione contraria. Il discorso quindi cadde sulla situazione della crisi.

Io accennai alla voce di un convegno, anzi, dissi, di un complotto in una riunione degli on.li Federzoni, Riccio, Salandra ed altri per dare a quest'ultimo l'incarico di formare il nuovo ministero.

Per la difesa dello Stato

S. M.: *«Il presidente della Camera mi ha espresso la opinione della necessità di risolvere la crisi».*

Io: *«Si può aspettare l'arrivo di Giolitti, che sarà qui domani».*

S. M.: *«Chi assicura che lo si lascerà arrivare a Roma?».*

Io: *«Sarebbe l'ultima umiliazione dell'Italia se ciò accadesse; ad ogni modo, — soggiunsi, — se occorre far presto, si può dar l'incarico di formare il Gabinetto ai due presidenti della Camera e del Senato, i quali non oseranno rifiutarsi a questo dovere di patriottismo, al quale non sapranno rifiutare di collaborare i più autorevoli uomini del Parlamento».*

S. M.: *«Nessuno mi ha dato finora questo suggerimento e, ad ogni modo, l'autorità del Parlamento è scossa nel Paese che non ha fiducia nel medesimo».*

Io: *«Lo so, ma è quel che accade in tutti i Paesi a regime rappresentativo. Gli oppositori e le minoranze sfruttano i malcontenti per eccitare l'opinione ostile contro le rappresentanze nazionali. Ciò accadde persino nei giorni in cui lo dirigeva il Conte di Cavour e vi sedevano i grandi che fecero la patria».*

Si alzò e mentre mi congedava, lo scongiurai di far valere il suo potere per la difesa dello Stato, ricordandogli che esprimevo il pensiero della Sardegna.

S. M.: *«Non tutta Italia è devota come la Sardegna».*

Mi ringraziò e ci congedammo.

Uscii convinto che egli aveva già prestabilito di non attendere il Giolitti e di dare l'incarico al Salandra in combutta coi fascisti.

Un'ora dopo ero dal presidente della Camera on. De Nicola.

Il presidente della Camera mi riferì il colloquio suo col Re, che rivelava il proposito dell'incarico a Salandra. Chiestogli se avesse consigliato di fare entro la giornata il Ministero, mi disse che era vero di avere accennato alla necessità di risolvere presto la crisi. Il Re, a questo accenno, stringendosi la mano e levandosi in piedi lo avrebbe interrotto, dicendo: «Questo è il mio parere».

«Allora, — aggiunse il De Nicola, — mi accorsi che il Re aveva voluto cogliere la palla al balzo, ma io colsi la prima occasione indicando come designato da tutti Fon. Giolitti». Al che il Re avrebbe fatto osservare che questa non sarebbe arrivato prima dell'indomani. Ma il De Nicola aggiunse che il «prestito di cui prima gli aveva parlato, non doveva essere di ostacolo ad una breve attesa. «Questa osservazione lasciò freddo il Re», mi disse il De Nicola.

Più tardi ebbi un colloquio col Facta, il quale non solo negò recisamente di aver espresso dubbi al Re circa la tenuta entrata dei fascisti, ma che gli avrebbe invece detto che il generale Pugliese, che egli ben conosce suo amico, garantiva d'impedire l'entrata dei fascisti a Roma.

Mi disse anche che il Salandra aveva avuto l'incarico.

Più tardi nella Camera si seppe dell'incarico dato a Salandra e non tardò molto a spargersi la notizia che questi lo aveva rifiutato.

Il 29 non si confermò la notizia di tale rifiuto, ma si diffuse l'altra che fosse stato invitato a venire a Roma il Mussolini.

Questa notizia mi venne confermata dal Facta e contemporaneamente nel corridoi di Monte Citorio si diffuse la voce che il Mussolini aveva risposto all'invito di Facta, che lo voleva dal Sovrano, e non lo accolse neppure quando gli venne, a nome del Sovrano, dal generale Cittadini, ma pretese che il Re gli telegrafasse, conferendogli l'incarico di formare il Gabinetto.

Il giorno 30, entrata trionfale della rivoluzione fascista.

Francesco Cocco-Ortu

Umberto di Savoia alla chiusura dell'Anno Santo a Fatima. Alla sua destra Duarte di Braganza, alla sinistra Maria di Borbone col marito Don Juan. (Telefoto)

GIORNATA INTENSA AL PROCESSO GRANDE

L'emozionante deposizione del fratello di Vincenzina

"Dobbiamo difendere la sua memoria; è stata uccisa due volte,, - Il disperato viaggio dei Virando nel Siam alla ricerca della verità - Il mistero di una lettera non arrivata e non trovata Grande contrario all'autopsia della salma - Il ministro Umiltà depone a favore dell'imputato

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 22 ottobre.

Il Presidente aveva appena detto: «L'udienza è rinviata a domani», che il ministro Umiltà, lasciata la sedia da cui aveva reso la sua lunga deposizione, rapidamente s'appressò alla gabbia. Due braccia si sporsero, e le sbarre non poterono impedire la stretta fra Ettore Grande e l'antico ministro di Italia a Bangkok che ancora oggi lo sostiene con una fiducia inalterabile. Rimasero un pezzo senza parola. A stento Grande riusciva a trattenere le lagrime. Umiltà ebbe parole affettuose. Un colloquio brevissimo, rubato non alla disattenzione, ma alla benevolenza dei carabinieri. Al ministro si aggiunse la signorina Umiltà.

«Lei non era a Bangkok — disse Grande — ma è come ci fosse stata, suo padre parlava tanto di lei». Ancora strette di mano. «Vogliamo tirar fuori la verità — disse il Ministro nel lasciarlo — e speriamo che dentro vi sia anche lei».

Questa mattina era stata chiamata la signora Carolina Remondino vedova Virando, madre di Vincenzina. Ella è presentata un'anziana, infelice signora vestita di nero, somigliantissima alla figlia.

Innamorata no, ma lo stimo

Dichiara di non sentirsi bene e di riportarsi alle deposizioni precedenti. Il Presidente le permette di ritirarsi, riservandosi di interrogarla un altro giorno.

La segue il figlio, dott. Arnaldo Virando. Egli era maggiore di due anni e mezzo di Vincenzina. Con voce ferma inizia la sua ampia e minuziosa deposizione.

Fra me e mia sorella c'era una confidenza assoluta. Eravamo due buoni amici affettuosi e cordiali. Quando si parlò di Grande abbiamo avuto uno scambio di idee. Nina mi disse che egli le aveva fatto una buona impressione sia perchè era un piemontese e sia perchè era un diplomatico. Mio padre desiderava che il matrimonio avvenisse dopo un anno, preoccupato per la lontananza di Bangkok dove Grande era stato destinato. Egli, però, decise di affrettarlo avendo urgenza di raggiungere la sua sede, e così il matrimonio fu celebrato per S. Ignazio, il 31 luglio, onomastico di mio padre. Il giorno delle nozze chiesi a Nina: «Sei innamorata?».

— Molto innamorata no, lei mi rispose, ma la stimo tanto. E poi, tu sai che desideravo sposare proprio un diplomatico.

Il dott. Virando continua:

— Il 4 agosto facciamo una scappata a Venezia dove essi si erano già imbarcati sul *Conte Rosso*, per un ultimo saluto; ed ebbi l'impressione che fosse felice. Fra loro e noi fu stabilita una corrispondenza settimanale. Mi scrivevano lettere entusiastiche, parlavan delle impressioni, della sua nuova vita in Oriente. Mai però un accenno a loro due: tanto che mia madre le scrisse: «Ma parlaci di te e di tuo marito». Questa lettera si incrociò con una di Nina in cui diceva: «A Nino scriverò». Nella successiva annunciò: «Ho scritto a Nino».

«Con quale ansia aspettai la lettera annunciata! Ma non l'ho mai ricevuta. Nonostante tutte le ricerche, quella riservata a me, all'indirizzo che avevamo convenuto, non mi è mai stata recapitata».

L'atroce annuncio...

Il dott. Virando si raccoglie un momento. Prosegue:

— La sera del 13 novembre, mentre mi trovavo al ristorante, fui raggiunto da una telefonata. Brutalmente mi fu letto un telegramma del Ministero degli Esteri in cui veniva annunciata la morte di mia sorella «deceduta per incidente involontario». Telegrafammo a Grande di provvedere all'imbalsamazione della salma per poterla riavere a Torino e di attendere nostre disposizioni. Il giorno dopo telefonammo alla Legazione italiana a Bangkok.

Il ministro Umiltà parla di disgrazia, senza precisare. Al l'apparecchio viene mio cognato. «Ma Ettore, dice — allora lo chiamavo sempre così — ma cos'è accaduto, Ettore?»

«La povera Nina non c'è più» egli dice. E accenna vagamente al suicidio, concludendo con una strana frase: «Pregate per lei, e pregate anche per me». Il 25 arriva un suo telegramma in cui spiega che il suicidio è stato provocato da un accesso di pazzia dovuta alla incipiente maternità. Era nostra intenzione di partire tutti in aereo; ma, alla fine, decidemmo di imbarcarci il 7 dicembre su quello stesso *Conte Rosso* che il aveva portati in viaggio di nozze. Intanto giunse una lettera di Grande: «Nina è morta fra le mia braccia chiamando: Ettore, Ettore».

— Arriviamo a Singapore il 24 dicembre. Ci incontriamo con Grande. «La Nina è qui» egli dice. Una speranza folle, una vertigine. Ma allora? «Sì, egli continua, la salma è qui con me, domani si imbarchiamo sul *Siamramano*». A sera lo prendo in disparte: «Ma insomma, che cos'è accaduto?». «Nulla di più di quel che già sai». Comincia a mettere accenti al nostro desiderio di proseguire per Bangkok, dice che non si sente di rivedere quei luoghi. Partiamo mia madre ed io: mio padre rimane con lui a Singapore. A Bangkok ci incontriamo con i coniugi Umiltà e con il console Bovo.

Parlano di suicidio, un collasso psichico dovuto al clima. Si noti che noi non avevamo alcun sospetto; desideravamo soltanto sapere perchè Vincenzina si era uccisa, vedere i luoghi dove lei aveva trascorso gli ultimi giorni della sua vita.

I primi sospetti me li fece nascere il consigliere di cassazione Berardelli che incontrai in albergo. Mi fece vedere i giornali locali che parlavano di quattro colpi di pistola e non di due come ci era stato detto. Altri mi dissero che si trattava di una tragedia che nessuno riusciva a spiegare, che pochi credevano alla versione del suicidio. Il ministro Umiltà le definì fantasticherie; sua moglie però mi disse: «Ma voi, Grande lo conoscete bene?» In un incontro fortuito conobbi il dottore inglese Hutchinson il quale, mi parlò di una inchiesta compiuta dalla polizia siamese. Al ritorno a Singapore riferisco tutto a Grande e gli comunico che al rientro in Italia abbiamo intenzione di far fare l'autopsia. Egli è contrario. Insista perchè la salma sia sepolta subito a Viù, ma la facciamo fermare a Torino e otteniamo l'ordine di autopsia. «Desideravo spiegare, concludo il dott. Virando, perchè da tanti anni siamo così tenacemente attaccati alla nostra posizione di parte civile. Noi interessi materiali non ne abbiamo. Anche se Grande verrà condannato nessuno potrà restituirci mia sorella. Ma dobbiamo difendere la sua memoria. E' stata uccisa due volte mia sorella: con la rivoltella e con la calunnia. Ci vuole una giustizia anche per i morti».

L'avv. Villabruna desidera sapere dal dott. Virando se ha chiesto a Grande notizie di quella lettera annunciatagli da Vincenzina e non recapitatagli. Egli risponde che ne ha mandò al ministro Umiltà a Bangkok, che gli disse di averne sentito parlare; ne chiese poi a Grande a Singapore. E questi rispose che la lettera si trovava in un baule entro la stiva e che gliela avrebbe consegnata all'arrivo in Italia. Ma la lettera poi non saltò fuori. Il presidente ora gli chiede: «Lei crede nell'omicidio». Sì è informato a Bangkok a questo proposito?».

— E' stata la nostra prima idea — risponde il dott. Virando. Ma Bovo escluse recisamente tale tesi, non risultava nessuna traccia. Mia madre pensò al boy, lo disse a Grande: «Ma Nina ha gridato boy, boy». «No, egli rispose, ha detto: ohi, ohi».

— Il suo pensiero insieme andò all'è? — Insiste il presidente.

— Questa è la nostra angoscia. Onestamente devo dire che non ho prove per un omicidio da parte di Grande o di terzi. Quanto al suicidio sono invece sicuro di poterlo escludere. Mia sorella era una ragazza sana, equilibrata. Religiosa, ma non bigotta. Le piaceva la vita; il cinema, gli abiti eleganti; era molto francese, forse anche troppo. Aveva un vizietto: le piacevano le paste. Ma quando le partì per la guerra di Abissinia nel 1936 fece il voto di non mangiare più paste fino al mio ritorno.

Il Procuratore generale chiede spiegazioni su una frase che Virando pronunciò al processo di Novara: «Mia sorella aveva un carattere chiuso e non aveva alcun verso le persone». Quest precisa che Vincenzina era piuttosto riservata, non dava confidenza al primo venuto; ma con i familiari era cordiale. A richiesta dell'avv. Marchesini spiega che la sorella fu chiusa a Bangkok in una bara improvvisata lunga circa due metri tanto che a Viù fu sostituita perchè non entrava nel loculo.

Proc. Gen. — Può dire qualche cosa circa il contegno di Grande dopo l'arrivo a Torino?

Virando — Durante l'autopsia eravamo tutti al cimitero, lui compreso. Alla fine di essa, egli fu il solo a non chiedere di vedere Nina. I medici mi apparvero piuttosto freddi, riservati; compresi che qualcosa non andava. Dopo quel giorno i nostri rapporti peggiorarono.

Il presidente lo autorizza a ritirarsi.

Notti insonni

Ora la campana ha un altro suono: viene introdotto il dott. Carlo Umiltà, ministro italiano a Bangkok.

— Dica tutto quello che sa sul fatto. Come capo della delegazione italiana, lei era superiore di Ettore Grande.

— Lo aspettavo da alcuni mesi — egli comincia — per poterlo istruire sui suoi compiti e di ottenere, a mia volta, il trasferimento da quella sede che non mi si confaceva. Grande arrivò alla fine di agosto, ma il mio compito era in un certo senso ostacolato dal fatto che egli giungeva tardi in ufficio. Finii per chiedergliene spiegazioni ed egli mi disse che la moglie soffriva di insonnia, passava la notte agitata per il caldo, e soltanto al mattino riusciva a prender sonno. Era un clima demolitore, specialmente per le signore nuove arrivate. In quell'occasione egli mi confidò che era preoccupato per la salute della moglie. Anche a me la signora appariva deperita, scontenta di quella residenza malsana. «Un giorno o l'altro me ne torno in Italia» mi disse una volta. La esortai ad avere pazienza, quella destinazione non era definitiva per il marito.

Il deperimento non le impediva però di partecipare alla vita mondana della colonia. Un giorno, nella prima quindicina di novembre, partecipò alla cerimonia dell'arrivo del re. Si svolse alle due del pomeriggio, sotto un sole micidiale, ed alla sera tornò disfatta.

Umore mutevole

«Aveva un umore stranamente mutevole. L'ultima sera che l'ho vista viva fu al circolo. Suonavo il pianoforte; lei mi si avvicinò alle spalle e si mise a canticchiare. Prendeva lezioni d'inglese e anche questo l'affaticava. Ma, soprattutto, dopo quella cerimonia mi apparve peggiorata.

«La mattina del 13 novembre - prosegue il teste - giunse alla legazione il suo boy. Era molto emozionato. Disse che la signora si era sparata. Mia moglie ed io ci precipitammo al villino. Ci venne incontro Bovo dicendo che la signora si era uccisa e ce lo confermò il suo medico tedesco. Grande mi si buttò addosso. Raccontò come si era svolto il fatto. La conducemmo a casa nostra. Piangeva a spaccare il cuore.

«L'incaricato delle pompe funebri chiese se la salma era da imbalsamare. Grande disse: "facciamo tutto quello che occorre perchè i suoi possano ancora vederla". Vidi la signora sul letto; era tutta in ordine, aveva un viso sereno, bellissimo. I funerali furono fatti il giorno dopo, vi partecipò tutta la colonia europea. La sera verso le otto giunse la telefonata da Torino; andai all'apparecchio, poi lasciai il microfono a Grande. "Vieni vieni, ho bisogno di vederti", gli sentii dire.

«Gli interrogatori della polizia siamese avvennero tre o quattro giorni dopo. Bovo invece dovette aspettare tre settimane per essere sentito perchè nel frattempo la polizia rimase impegnata per un attentato contro il primo ministro. Grande era rimasto con noi.

«Ogni pomeriggio si recava al cimitero a portare i fiori migliori sulla tomba. Si era ridotto una straccio. Giunse dal ministero l'ordine di trasferimento a Roma e Grande lasciò Bangkok: era il 19 dicembre. Ai primi di gennaio arrivarono Arnaldo Virando e la madre. Fornì loro tutti i particolari che erano a mia conoscenza. Mi chiesero se credevo che potesse trattarsi di un delitto da parte di un boy. Mi confermai che si trattava di un suicidio».

Procuratore Generale e Parte Civile si preparavano già a iniziare le contestazioni, che saranno numerose e insidiose, ma era tardi e il presidente le ha rimandate a domani.

Giuseppe Farneti

mal di testa e di denti nevralgie, emicranie sofferenze periodiche
Esenti da barbiturici

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.

TORINO: INGROSSO presso Bertelli, via Garibaldi 29; Camerati Cattani Lagnani, via Avogadro; Izzo, piazza Carlina 17. — ALESSANDRIA: Profumeria Dery, corso Roma. — ASTI: Arri, corso Alfieri, 62. — CHIVASSO: Monti, via Torino 51. — SAVIGLIANO: Da Vico Rita. — NOVI LIGURE: Passalacqua, via Roma, 18.

STUDI IN SVIZZERA
Scuola legalmente riconosciuta dal Governo Italiano
Istituto Internazionale
MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA
(1000 m. s/m)
SEZIONE ITALIANA PARIFICATA
STUDI COMPLETI PER RAGAZZI DALLA SCUOLA ELEMENTARE ALLA MATURITA', CON PERSONE E PROFESSORI DI RUOLO
Rivolgersi: Consulenza Pedagogica per l'Italia
Via Francesco Sprovieri, 17
Telefono 382-332 - ROMA

Ministero dei Trasporti
FERROVIE DELLO STATO
APPALTO ESERCIZIO CAFFE' RISTORATORE della stazione di BIELLA
E' indetta licitazione privata per appalto della concessione di esercizio caffè ristoratore nella stazione di BIELLA secondo le norme pubblicate presso le stazioni F. S.
Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda di ammissione entro il giorno 15 novembre p. v. alla Sezione Commerciale e del Traffico Torino.

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 29 - Tel. 520-609

LIBRI PAGA
nuovi e usati, importazione, esportazione, mercato di cambio, ricerca, valutazione, vendita in servizio, in partenza, regalati a soldati d'ogni specie.
LIBRERIA - Via Lagrange 2 - TORINO

BORSETTE
MODELLI DI GRAN CLASSE
direttamente alla fabbrica
COLOMBO
nel cortile di:
PIAZZA SOLFERINO, n. 5

DENTIFRICIO KRON ALLA CLOROFILLA

AFFARE
Vendonsi tutti terreno sono signorile Cadipdoglio
Tram: 4 e 33 - Telefonare 30-035

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura delle artriti, sciatiche, postumi flebiti, ulcere gastro-duodenali e varicose.
Dr. GUIDO e Ortopedia 48, t. 330

Alla Montecatini di Novara

Salite a cinque le vittime dello scoppio

Uno dei feriti in grave stato - La perizia della commissione d'inchiesta - Il cordoglio della cittadinanza

Novara, 24 ottobre.

Il tragico bilancio del duplice scoppio avvenuto ieri alla Montecatini di Novara si accresce di una nuova vittima: infatti stasera è deceduto, dopo atroci sofferenze, l'operaio Antonio Levati, di 21 anni. Sono così cinque i morti, e uno dei feriti versa in gravi condizioni.

La freccia indica il punto dove sono esplosi i due serbatoi.

Oggi è giunta alla Montecatini la commissione tecnica del Politecnico di Torino che per incarico del Procuratore della Repubblica ha iniziato la perizia tecnica, la quale non sarà, com'è facile prevedere, nè semplice nè breve. Il perito medico-legale, prof. Sergio Tovo, dell'Università di Torino, sempre per incarico del Procuratore, ha eseguito nel pomeriggio la perizia necroscopica delle vittime, riscontrando, a quanto pare, nei polmoni tracce di acido cianidrico. I dirigenti dello stabilimento hanno dichiarato che fino a quando durerà l'inchiesta non forniranno alla stampa notizie ufficiali. Abbiamo avuto tuttavia notizie ufficiose secondo le quali i danni materiali agli impianti sarebbero di lievissima entità, dato che si smentisce sia andato distrutto il microscopio elettronico, strumento pressochè unico in Italia.

L'esplosione è avvenuta al secondo piano di un castello di tralicci di ferro denominato «impianto pilota». Si tratta, cioè, di un impianto in semiscala per gli esperimenti necessari a ricavare i dati per la progettazione di una installazione industriale di effettiva produzione. Circa le cause della sciagura non abbiamo nulla da aggiungere a quanto già pubblicato. Da fonte ufficiale si fa soltanto rilevare come non sia da escludere l'ipotesi che l'esplosione sia dovuta a cause puramente accidentali. Ci viene altresì precisato che la produzione in atto nel reparto dove è avvenuto lo scoppio non è connessa con la produzione bellica: si prepara, infatti, la materia prima per la produzione di plastici e speciali fibre tessili artificiali. Il cordoglio della cittadinanza per la grave sciagura è unanime. Il sindaco in un commovente manifesto invita i novaresi ad osservare il lutto cittadino. La Camera del Lavoro ha disposto per domani quindici minuti di astensione dal lavoro in segno di lutto e di protesta. Le altre organizzazioni sindacali si sono associate, a quanto sembra, ma limitatamente al lutto.

L'autorizzazione all'affissione di un manifesto di lutto della federazione del partito comunista, manifesto contenente apprezzamenti in contrasto con la rigorosa inchiesta in corso, è stata negata dalla Questura. I funerali delle vittime avranno luogo domani pomeriggio alle ore 15 e muoveranno dalla nuova chiesetta sorta alla Montecatini, trasformata questa sera in camera ardente.

Giuseppina Amiotti non ha ancora firmato il ricorso

Vercelli, 24 ottobre.

Martedì, subito dopo la condanna di Giuseppina Amiotti, s'è detto che i difensori ricorrevano in Appello. Erano presenti gli avv. Patoia e Pratti, però mancava l'avv. Caron che è impegnato al processo Grande a Bologna.

«Ricorreremo in Appello», aveva dichiarato all'Amiotti l'avv. Patoia asciugandole le copiose lacrime. Ma un tale ricorso in certi casi può riservare delle incognite e il ricorso non è stato ancora firmato, dal che si deduce che si vuole attendere anche il parere dell'avv. Caron che ha esperienza di giudizi d'Assise e di anni.

L'Amiotti ha subito un grave

Le tariffe ferroviarie alla Commissione prezzi

Roma, 24 ottobre.

Nella riunione odierna la Commissione centrale prezzi ha preso in esame ed ha espresso il parere su alcune questioni riguardanti i prodotti petroliferi ed il nitrato di soda cileno. Le conclusioni saranno presentate al C.I.P. per le definitive determinazioni.

Nella stessa riunione la predetta Commissione ha nuovamente preso in esame lo schema delle tariffe delle Ferrovie dello Stato. Al riguardo si è convenuto con le categorie interessate che le osservazioni allo schema predisposto dall'Amministrazione Ferroviaria dovranno essere presentate alla Segreteria del C.I.P. non più tardi del 31 corrente e che, nella prima decade del prossimo mese, dette osservazioni saranno esaminate per settori in apposite riunioni della sottocommissione tecnica.

TEATRI

Il mio amico ladro di Haguet al «Carignano»

Con uno spettacolino festoso la Compagnia di Nino Besozzi, che ha prima attrice Fanny Marchiò, ha iniziato iersera una serie di rappresentazioni. La commedia scelta (una novità), *Il mio amico ladro* di Andrea Haguet, parte da una piccola trovata divertente, e almeno pel primo atto la sfrutta bene. Patrick Lambert, per la crudeltà della sua amante Nadia, donna egoista cinica e avida, è deciso a ucciderla; e già sta per mettere in atto, non senza repugnanza, il proposito, quando un ladro, Camillo, entra nel suo appartamento con la pistola in pugno. Questo inatteso intervento manda all'aria il suicidio, e di parola in parola, come avviene nelle farse leggere e paradossali, finisce col suscitare una improvvisa, straordinaria amicizia tra il romantico gentiluomo ed il simpatico scassinatore. Il bicchiere con la bevanda che avrebbe dovuto essere fatale all'innamorato deluso, un infuso di sonniferi e cognac, rimane negletto su di un tavolino, e i due si trovano fatti uno per l'altro. Camillo ha una amichetta, Rosita, ballerina di varietà, e prega Patrick di lasciarla venir lì. Patrick acconsente. Rosita arriva, e poichè è un po' infreddolita, in un momento di distrazione dei due compari, si beve una buona golata di quella mistura mortale. Niente paura; Rosetta s'addormenta sodo, i due le prodigano mille cure, e la depongono sul letto di Patrick. Non ci vuol molto a intendere che ridestandosi completamente guarita la mattina dopo, Rosetta provi un nuovo senso di felicità accanto a Patrick, e che costui dimentichi ben presto l'infame Nadia. Di più, egli già pensa, e tosto pone in atto una gustosa vendetta contro la donna che le fece, prima, tanto soffrire. Rosetta vorrebbe una pelliccia di visone, vorrebbe un bell'anello, tutte cose che Patrick aveva a suo tempo regalato a Nadia. Benissimo, egli ha ora sottomano quell'eccellente e caro ragazzo, l'emerito ladro Camillo, si servirà di lui per compiere un elegantissimo furto in casa di Nadia, e recuperare anello e pelliccia, e farne omaggio alla graziosa Rosetta. Non insisteremo di più; la commedia prosegue su questo tono, in un intrico di vicende piuttosto assurde, a volta trasandone allegro partito, suscitando una non peregrina ma assai piacevole ilarità; e languendo in altri passaggi su motivi stanchi e ripetuti, senza che al rinnovi lo scatto scenico, o si accresca il carattere, sia pur frivolo e balzano, dei personaggi. Recitata da Nino Besozzi, da Fanny Marchiò, dal Pierantoni, dall'Oriowa e dal Collino, con facile, leggera lepidezza, con scorrente comicità, la commedia ha provocato molte risa, ed è stata vivacemente e cordialmente applaudita.

f. b.

La sensazionale vicenda della "locomotiva dell'oro,,

Dieci persone denunciate

Ventimiglia, 24 ottobre.

Perdura fittissimo il mistero sulla scomparsa delle monete d'oro (secondo una precisazione della polizia si tratta infatti di monete e non di lingotti) alla base del sensazionale caso di contrabbando, registratosi recentemente alla frontiera italo-francese. Il comando della Tenenza della Guardia di finanza di Ventimiglia, che sin dall'inizio ha condotto le indagini, non essendo entrata in azione l'Interpol, come pareva in un primo tempo, ha concluso la prima parte dell'inchiesta, denunciando all'autorità giudiziaria dieci persone, per il reato di violata esportazione di oro dallo Stato. Questo reato prevede la reclusione fino a dieci anni.

Individuati i trafficanti, il prezioso «malloppo» rimane, comunque, introvabile. Per quanto la versione della sua misteriosa scomparsa dal «tender» della locomotiva n. 242 TA 423 — dove tra il carbone l'avevano occultato i macchinisti francesi Pietro Clais e Augusto Clerget unitamente al fuochista Domenico Lenzoni — quest'ultimo nuovo personaggio della fantomatica faccenda, — sia poco attendibile e piuttosto puerile, non è da escludersi l'ipotesi che le monete d'oro abbiano varcato effettivamente la frontiera. In tal caso i responsabili diretti dell'inganno sarebbero per l'appunto i tre ferrovieri francesi. La fasulla montatura della scomparsa dal «tender» sarebbe stata ideata per giustificare la mancata riconsegna del «malloppo» ai destinatari che l'attendevano a Nizza. La colossale truffa ordita dai ferrovieri francesi a danno dei trafficanti italiani, avrebbe spinto due di questi ultimi a recarsi a Nizza per minacciare di morte i truffatori, se non avessero restituito il maltolto.

A imbrogliare maggiormente la già confusa matassa, è giunta la notizia, di fonte francese, secondo cui Augusto Clerget avrebbe inoltrato alle competenti autorità una denuncia per furto. La cosa sarebbe paradossale, se il Clerget fosse veramente l'autore dell'imbroglio, ma di questo non si è del tutto sicuri, e la faccenda potrebbe avere ulteriori impensati sviluppi, se non sfociare addirittura in clamorosi colpi di scena.

Sempre da fonte francese apprendiamo che la bianda inchiesta condotta oltralpe non scarterebbe l'ipotesi dell'arrivo a destinazione delle monete preziose, con un treno successivo a quello pilotato dal Clerget. Si sa con precisione che l'oro era diretto a un gruppo di italiani, uno dei quali si è recato per l'appunto dal Clerget facendosi riconoscere con un segno convenzionale.

Nella ridda delle ipotesi non è certo meno importante quella che sostiene essere l'oro ancora a Ventimiglia, nascosto in qualche nascondiglio segreto, sulla cui sicurezza garantirebbe l'omertà che regna tra i contrabbandieri.

CRONACHE DELLO SPORT

Prova scialba sotto la pioggia della nazionale dei giovani a Bologna

Battuta la squadra del Marzotto per 6 a 2

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 24 ottobre.

Con il punteggio di 6 a 2 è terminato l'allenamento di oggi della nazionale dei giovani. Naturalmente trattandosi appunto di una partita fatta per saggiare le capacità dei singoli e le possibilità di affiatamento dei vari reparti, il punteggio ha un valore del tutto relativo, chè il Marzotto, la squadra allenatrice, non è certo compagine da prendersi alla leggera, nè le due formazioni assurte (oggi in maglia gialla) sono in campo tali da spaventare gli avversari.

Ai bordi del campo sorvegliano l'andamento della partita l'allenatore Bigogno e i componenti la commissione tecnica. Gli assenti si sono così schierati nel primo tempo, durato come il secondo quaranta minuti: Bugatti; Grava, Farina I; Pinardi, Nay, Neali; Lucentini, Broccini, Farina II, Pandolfini, Fontanesi.

La rete del Marzotto una difesa dall'altro portiere convocato, Bertocchi, e per il resto la squadra era così formata: Scarrone, Bruna; Tonolo, Bordignon, Svarcsich; Simoncello, Bulgarelli, Novalli, Remondi, Scudeler.

Al quinto minuto Broccini, uno dei pochi distintisi nella giornata, ha aperto le segnature cogliendo tempestivamente il pallone mandato al centro da Fontanesi e mancato da Pandolfini. Dopo due minuti Bugatti riceve subito il suo buon grado di forma parando con sicurezza un forte tiro ravvicinato di Novalli. Alla mezz'ora comincia la pioggia che, aumentando sempre di intensità, durerà fino al termine della partita rendendo disagevole il campo, e difficile il compito dei giocatori. Al 32' il centro attacco Farina aumenta il punteggio segnando di testa su calcio d'angolo tirato da Pandolfini: Bertocchi tocca la sfera ma non può evitare il gol. Allo scadere del tempo Lucentini porta a tre le reti concludendo con un forte tiro assai angolato una perfetta azione di Pandolfini e Fontanesi.

Nella ripresa gli azzurri mutano completamente formazione, fermo restando il solo Nay, unico convocato nel ruolo di centro mediano. Inoltre vengono scambiati i portieri. Ecco le squadre:

Nazionale: Bertocchi; Donati, Pedroni; Bernicchi, Nay, Angeleri; Castaldo, Dimora, Bacci, Galli, Cervellati.

Marzotto: Bugatti; Scarrone, Bruna; Giacomello, Bordignon, Marucci; Simoncello, Bulgarelli, Novalli, Remondi, Perin.

E' interessante osservare Cervellati all'ala sinistra. Infatti il giocatorino bolognese, per quanto non sul suo migliore momento e in un ruolo a lui non abituale, non tarda a farsi luce segnando la quarta rete al 13° minuto, sfruttando abilmente la posizione su calcio d'angolo. Dopo due minuti l'ala ripete la prodezza mandando in rete di testa un magnifico pallone indirizzato a fil di traverso dall'ottimo Castaldo. Al 27' Simoncello ottiene la prima rete per il Marzotto. Dopo appena un minuto Galli segna durante una mischia. Al 32' è nuovamente un ripiego contro i nazionali. Tira Simoncello con poca sicurezza e Bertocchi para abilmente in tuffo. Al 36' si ha modo di assistere forse la più bella azione della giornata, purtroppo condotta dal Marzotto, si quale ottiene il secondo goal, ultimo della giornata, con Simoncello che aveva ricevuto la palla da Novalli. Concludono l'allenamento due belle e audaci respinte alte a pugno di Bugatti.

In complesso l'allenamento non può dirsi molto di responsabili della nazionale. Infatti all'infuori di qualche elemento come Cervellati, di cui già si conosce bene il valore, Broccini, Farina (il centro attacco), Bugatti e anche un poco l'ala Castaldo, tutti gli altri non hanno fatto grandi cose, quali giocando onestamente, quali addirittura al disotto delle responsabilità che dovrebbero sicuramente indossando la maglia azzurra.

g. m.

I pesisti russi a Milano contro americani e egiziani

Milano, 24 ottobre.

(l. s.) Ai campionati del mondo di sollevamento pesi che si disputeranno al Palazzo del Ghiaccio domani, sabato e domenica parteciperanno gli atleti di 19 nazioni. La pesistica non ha mai raggiunto la diffusione di altri sport più popolari; eppure anche essa ha osservato una graduale evoluzione tecnica che, attraverso accorgimenti e perfezionamenti nuovi, ha portato alla ribalta le quattro migliori scuole del momento: americana, egiziana, inglese e russa, i cui esponenti saranno in lizza nei campionati del mondo per la prima volta assegnati all'Italia.

I colossi di un tempo, legati forse all'attrattiva spettacolare del barneconi da fiera, si sforzavano di aumentare continuamente il peso del proprio corpo, nell'errato convincimento di accrescere nel contempo anche la propria potenza naturale. L'allenamento di tali atleti consisteva nell'alzare quasi giornalmente i pesi nei due o tre modi allora praticati. Fino al 1930 gli incontri erano visti da chi possedeva maggior vigore e l'Italia, essendo una delle nazioni fisicamente più forti, figurava in primo piano nella pesistica internazionale. Poi gli egiziani incominciarono a conferire molta importanza alla tecnica e al modo di allenamento progredendo fino a conquistare sei primati mondiali e tre titoli ai campionati dell'anno scorso a Parigi.

Gli Stati Uniti, sulle orme della nuova tecnica lanciata da Hoffman, rimasero attualmente detentori di tre titoli e di 8 primati mondiali; la Gran Bretagna che nell'anteguerra era tra gli ultimi Paesi del mondo in fatto di sollevamento pesi, è riuscita a conquistare il terzo posto alle Olimpiadi del 1948. La Russia, che interverrà con 7 atleti, vanta 14 primati mondiali.

Le ambizioni degli atleti italiani, che hanno in Pignatti, Zardi e Arnaldi i migliori elementi, non vanno oltre una onorevole affermazione. La lotta sarà tra l'Egitto e gli Stati Uniti, con l'incognita delle nazioni dell'Europa orientale, che gli organizzatori fino a ieri davano per assenti. Invece, stasera la presidenza della Federazione internazionale ha assicurato che gli atleti sovietici sono già partiti da Vienna (e quindi dovrebbero trovarsi già a Milano); inoltre il Consolato polacco ha informato che gli atleti della Polonia erano in viaggio, come quelli della Cecoslovacchia e della Romania. Sarà dunque una grandiosa rassegna, che vedrà impegnata a Milano una cinquantina di Eroli selezionati in Italia, Egitto, Stati Uniti, Russia, Finlandia, Svizzera, Jugoslavia, Irlanda, Danimarca, Belgio, Gran Bretagna, Francia, Austria, Birmania, Olanda, Cecoslovacchia, Polonia, Romania e Guiana Britannica.

Le decisioni della Lega

Milano, 24 ottobre.

Sei giocatori di serie A sono stati squalificati per una giornata dalla Lega Nazionale, e precisamente: Rabitti (Como), per gravi offese all'arbitro, Bullent (Spal) per gesti gravemente scorretti nei confronti di un avversario, Exner (Fiorentina), Caprili (Lucchese), Mariani (Udinese) e Bronès (Palermo), tutti e quattro per via di fatto verso un avversario. La Lega ha inoltre squalificato per due giornate Soffrido (Alessandria), per via di fatto nei confronti di un avversario dopo essersi assicurato di poter sfuggire al controllo dell'arbitro, Gambino (Casale) per ripetuti gesti osceni nei confronti del pubblico, Peruzzo (Pavia), Giletta (Fossanese), Lepre (S. Donà) e Pagliano (Palmese) e per una giornata Canessa (Casale), Graziosi (Aosta) ed altri. Ammoniti Mainardi (Novara) e Blason (Internazionale).

Multe di 50 mila lire sono state inflitte al Brescia e alla Gallaratese, 40 mila all'Internazionale e al Como, 30 mila alla Fossanese, 25 mila a Lorenzi (Inter), 15 mila a Nay (Torino), 12 mila a Quadri (Como) e a Trevisan (Legnano). La Lega ha infine stabilito che a decorrere dal 4 novembre le partite abbiano inizio alle ore 14,30.

Oggi si iniziano le prove sul circuito di Barcellona

Barcellona, 24 ottobre.

Sono attesi per domani i piloti italiani e argentini dell'Alfa che saranno, con quelli della Ferrari, i primi attori del gran premio di Spagna. Il circuito di km. 6.316 che i concorrenti percorreranno settanta volte, è stato messo a punto in questi giorni e domani si inizieranno alle ore 15 le prove ufficiali che continueranno nei giorni seguenti.

Arrivati a Torino i pattinatori azzurri

In anticipo sul previsto sono giunti ieri nella nostra città, per allenarsi sulla pista del Salone di Torino Esposizioni per i campionati mondiali la pattinatrice friulana Fischlein e la coppia pure tedesca Knake-Koch. Nel tardo pomeriggio sono pure arrivati i componenti della squadra azzurra che ancora mancavano, vale a dire Paolo Tosato, Livia Pontini, Lisa Cioppi, Leda Felli e le coppie Velluti-Zamboni e Zinnero-Natali.

Il Genoa corre ai ripari varando un nuovo schieramento

Genova, 24 ottobre.

Domani il Genoa si trasferirà a Chiavari per disputarvi una partita di allenamento contro la locale squadra dell'Entella. Senkey porterà a Chiavari sedici giocatori, vale a dire gli undici titolari più Gualazzi, Corradini, Fusari, Tapper e Chiumento. E' certo che durante la partita Senkey sperimenterà una nuova formazione, quella cioè che ha in animo di opporre domenica prossima al Livorno. Infatti la partita di Valdagno ha messo ancora più in luce, attraverso l'imprevista sconfitta, le deficienze di taluni reparti della squadra rosso-blu: Azimonti, il quale non sembra ancora completamente in forma e soprattutto non è ancora ambientato al gioco prevalentemente offensivo della sua nuova squadra.

L'altra netta deficienza riguarda la prima linea, nella quale i due interni svolgono un gioco scarsamente redditizio: Celio, che lavora bene a metà campo ma non nell'area di rigore avversaria, e Previsano, il quale è piuttosto tardo e soprattutto eccessivamente individualista.

Date queste risultanze, Senkey sperimenterà domani a Chiavari, secondo quanto ci risulta, una prima linea con due nuovi interni: uno sarebbe Grumese, il quale, come abbiamo già detto ieri, cederebbe il suo posto di mediano a Fusari per passare all'attacco in luogo di Previsano; il ruolo di mezzo sinistro verrebbe invece assunto da Chiumento; in quanto all'eventualità di sostituire Azimonti non sarebbe disponibile che Corradini, dato che Melandri è attualmente ammalato. Resta però da stabilire se sia prudente insistere su Azimonti, il quale ha bisogno di cercare di assestarsi alla nuova squadra e soprattutto ai nuovi orientamenti tattici che si è trovato ad affrontare con il cambiamento di società, oppure affidarsi ad un elemento che già l'anno scorso fu rivelatosi prevalentemente in un ruolo che non era il suo originario, ma dovette infine essere sostituito.

Attività serale ieri, al Torino ed alla Juventus. Per oggi, i granata, considerando l'assenza di Nay, Grava e Farina, reduci dal raduno azzurro di Bologna, non disputeranno la progettata partita di allenamento con il Casale; i giocatori si troveranno al campo verso le 11 e sosterranno di tardo mattino o di primo pomeriggio, una leggera gara con le riserve. Alla Juventus, invece, è in programma alle 14,30 la solita prova del titolo contro i suoi soci.

Mercato delle uve

ACQUI. — Barbera mg. 1115 a L. 315; moscato mg. 600 a L. 380; uvaggio mg. 600 a L. 360.

ALESSANDRIA. — Uvaggio comune da vinificazione, per mg., 260-295; uve scelte di collina 310-340; barbera 345-365; uve pregiate da tavola 650-750.

ASTI. — La barbera è ancora aumentata di 35 lire, mentre le altre qualità dopo i rialzi dell'altro ieri sono in flessione da 80 a 60 lire, tornando in tal modo sulle posizioni di prima. Barbera mg. 773 a L. 826,36; freisa mg. 55 a L. 380; uvaggio mg. 3346 a L. 289,45. **Canelli**: barbera mg. 7665 a L. 349,20; brachetto mg. 300 a L. 350; freisa mg. 893 a L. 334,28; moscato mg. 1880 a L. 327,02. **Castelnuovo Don Bosco**: freisa mg. 2681 a L. 256,12. **Montechiaro**: barbera mg. 11.211 a L. 415,51. **Montegrosso**: barbera mg. 9482 a L. 439,35. **San Damiano**: barbera mg. 3465 a L. 331,44.

CASALE. — Mercuriale del giorno L. 283.447 al mg. Quantità di uve per vinificazione vendute fino ad oggi in Monferrato mg. 117.043. Mercuriale generale fino ad oggi L. 335.711. In questo scorcio di vendemmia si notano molte vendite alla mercuriale che si ritiene abbia da risultare alquanto elevata, in ogni caso certo superiore ai pronostici della vigilia. **Gabiano**: uvaggio mg. 4960 al prezzo medio di L. 375,699 al mg. **Pontestura**: uvaggio mg. 32.983 a L. 274.714. Inoltre sono stati venduti alla mercuriale generale mg. 11.610.

DOGLIANI. — Riepilogo generale del mercato delle uve 1951. Dolcetto mg. 30.263, da L. 371.66 a L. 493,19 media L. 469,848; barbera mg. 11.862, da L. 409.01 a L. 458, media L. 426,65; dolcetto a riferimento mg. 8.870; barbera a riferimento mg. 3.080.

Bollettino della temperatura

Temperature principali città	minima	massima	Temperature minime e massime delle stazioni italiane		
Bolzano	9,6	16,5	Perugia	10,6	17,4
Trento	10,2	18	Ancona	15	19
Torino	9,8	11,4	Roma	12,7	21,2
Milano	11,1	17	Napoli	17,6	22,8
Venezia	13	16,6	Reggio C.	14,2	25,6
Trieste	14,2	19,1	Palermo	15,2	21
Bologna	12,4	15,6	Messina	15,2	23,4
Pisa	11	20	Catania	14,8	24,4
Firenze	12,3	20,1	Cagliari	8,7	16,5

IL KINDERHEIM E POUPONNIÈRE
(VILLA ELENA)
NERVI S. ILARIO
Scuola Elementare - Assistenza Medica
Fondatrice direttrice ELENA RODI
DIPLOMATA C.R.I. DI ROMA
E SCUOLA PUERICULTURA GINEVRA (SVIZZERA)

ELETTRODOMESTICI A GAS CONDOTTI A GAS LIQUIDI
Fratelli Onofri
Glarate Brianza
Presso i migliori rivenditori
Agenzia-Deposito: B. Rosio - S. Anselmo 26 - Torino - tel. 60092

ULTIME NOTIZIE

GLI STATI UNITI E LE ELEZIONI INGLESI

Con Churchill rivivrebbe la "grande alleanza,,

Se il "vecchio,, venisse a parlare in nome dell'Inghilterra, l'opinione pubblica e il Congresso sarebbero più favorevoli - Le trattative per la vertenza del petrolio

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 24 ottobre.

Se i conservatori inglesi vinceranno le elezioni, una visita di Churchill a Washington è ritenuta «molto probabile», al è detto stasera nei circoli dirigenti del Dipartimento di Stato. E per quanto le prospettive elettorali vengano discusse con grandissimo riserbo, si ammette privatamente che, se Churchill dovrà incontrarsi con Truman ed Acheson, «sarà finalmente possibile discutere in modo più concreto le azioni essenziali per la conservazione della pace, per la soluzione dei conflitti periferici che ora la minacciano» pel completamento dei programmi difensivi occidentali.

Nessuno nega qui, come osserva Steward Alsop nel «New York Herald Tribune», che aver avuto come principale alleato il Governo socialista inglese ha costituito per molti mesi un vantaggio enorme per la politica mondiale degli Stati Uniti, non è anche un fatto che da qualche tempo le reciproche recriminazioni sullo sviluppo dei piani di riarmo, sulla condotta negli affari persiano-egiziani e cinesi hanno seriamente indebolito la collaborazione anglo-americana.

Solo Churchill, si pensa qui, può riuscire ora a far rivivere la «grande alleanza» del tempo di guerra ristabilendo fra le due nazioni ed i due Governi quei rapporti di fiducia assoluta che sono superiori ad ogni patto od accordo. Solo Churchill in particolare può ottenere dagli Stati Uniti una maggiore partecipazione americana alle spese per la difesa occidentale che, come Bevan aveva previsto, stanno provocando in Inghilterra una terza e grave crisi economica.

Di tutti i problemi mondiali ora sul tappeto, quello della situazione economica britannica è infatti il più preoccupante anche per gli americani. Per la prima volta nella sua storia l'Inghilterra è nazione debitrice e si va la continua emorragia delle riserve auree e di valuta che è in corso da oltre tre mesi non verrà arrestata, appare assai dubbio che la Gran Bretagna possa portare a termine il suo grande programma di riarmo. Tutti i piani della difesa europea ed americana ne subirebbero le conseguenze. Prima di ogni cosa quindi, a quale che sia il partito vincitore, gli Stati Uniti si preparano a venire in soccorso dell'alleato.

Ma per quanto l'iniziativa dei soccorsi sarà indubbiamente americana, se Churchill invece di un laburista verrà qui a parlare a nome dell'Inghilterra, l'opinione pubblica americana ed il Congresso saranno senza alcun dubbio più favorevoli. Se vinceranno i conservatori, inoltre, sarà possibile iniziare in Estremo e Medio Oriente come in Europa, quella politica strategica comune che finora è stata impossibile pel diverso atteggiamento assunto dalle due nazioni rispetto alla Cina, all'Iran ed a molti problemi economici e produttivi. Si afferma qui che i conservatori inglesi sono per lo meno disposti a discutere l'annullamento del riconoscimento al governo di Pekino, ciò che renderebbe possibile un'assai più efficace politica nei riguardi della Cina e della Russia, ed un accordo di «realistico compromesso» coll'Iran.

Quest'ultimo è stato discusso per due ore e mezzo stamane da Acheson e Mossadeq. Per quanto l'esito del colloquio — che fa seguito al caloroso appello fatto ieri da Truman durante la colazione offerta a Mossadeq alla Blair House per la ripresa dei negoziati anglo-iraniani —, sia circondato di assoluto riserbo, che durerà fin dopo le elezioni, è impressione generale che si siano finalmente fatti passi notevoli verso l'adozione di una soluzione tecnica. Sembra però che il piano di compromesso proposto da Acheson ed accettato in linea di massima da Mossadeq - salvo ulteriore esame del principale architetto della legge di nazionalizzazione iraniana, Kazem Hasibi, che Mossadeq ha chiamato stanotte a Washington — riconosca da una parte la validità giuridica della nazionalizzazione, ne stabilisca dall'altra che i tecnici a cui l'Iran affiderebbe le operazioni petrolifere saranno inglesi sotto la direzione di un tecnico di altra nazionalità. Inoltre il Governo persiano vandarebbe non un forte sconto il petrolio ad una Società di distribuzione inglese. L'accordo avrebbe una durata non molto estesa e sarebbe soggetto a periodici aggiustamenti.

g. t.

Un oriundo italiano muore per quattro punture di api

Nizza, 24 ottobre.

(a. s.) - Malgrado il pronto intervento dei medici, un uomo di 43 anni è deceduto in due ore in seguito a quattro punture di api. Si tratta del camionista Carlo Mariani, oriundo italiano, residente a Nizza ove gestiva una piccola azienda di trasporti.

In compagnia di un apicoltore e del suo giovane figlio egli era andato a St. Martin Vesubin per caricare una ventina di alveari. Mentre ne effettuava la sistemazione sul camion, le api di un'arnia fuggirono in volo. Punto al labbro da una di esse, il Mariani si allontanò correndo mentre il figlio gli gettava sopra un sacco allo scopo di proteggerlo, ma era già troppo tardi.

Trasportato d'urgenza all'ospedale del luogo, malgrado le cure dei medici egli moriva un'ora dopo. Sul suo corpo non vennero riscontrate che quattro punture di api. Ancora sette ore dopo il decesso il corpo dell'infelice era caldo

Prima riunione a Roma dei «parlamentari dell'auto»

Roma, 24 ottobre.

Si è riunito a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Foderaro, il Gruppo parlamentare «Amici dell'automobile», con l'intervento di un considerevole numero di senatori e di deputati.

L'on. Foderaro ha soprattutto sottolineato le funzioni sociali del Gruppo, considerando come l'automobile e tutti gli altri mezzi motorizzati vadano ormai riguardati come mezzi di lavoro che danno a loro volta lavoro e non in funzione edonistica, facendo presente come oltre seicentomila lavoratori siano già occupati nel ciclo della produzione e del commercio dell'autoveicolo.

Ha poi messo in evidenza la impostazione di carattere generale da dare alla politica della produzione e dei trasporti nel settore automobilistico ed ha auspicato la soluzione del problema del coordinamento dei trasporti su strada e rotaia, rilevando come la legge sull'ammodernamento ferrotranviario non possa e non debba escludere l'autoveicolo, che rappresenta il mezzo più economico.

Dopo l'ampia relazione dell'on. Foderaro, hanno preso la parola gli on.li Ermini, Longoni, Colì, Resta, Covelli e Monticelli.

Commozione di Einaudi tra i senzatetto di Gela

Cupi racconti di squallore e di miseria - Oggi il Presidente parte per la Sardegna sull'"Andrea Doria,,

(Dal nostro inviato speciale)

Catania, 24 ottobre.

«Questo giorno è il più desolato» ha detto Einaudi. Da Catania a Modica, nel periplo della provincia di Ragusa e della «fascia» di Gela, la Sicilia ha svelato al Presidente della Repubblica le sue pene più riposte, le sue vecchie piaghe, messe a nudo dalla catastrofe. E' stata veramente una giornata memorabile e amara.

Al bivio confinario di Monterosso il prefetto di Ragusa sostava ad attendere Einaudi. Qui comincia un'altra Sicilia, la brulla Sicilia dei pascoli, dei campi di grano, delle cave di asfalto, delle colline pietrose, dei rari orti che custodiscono gli alberi di melograno: la zona del «pre-latifondo». Da questa zona, inesorabilmente, la pioggia ha imperversato per 118 ore di seguito. Stanotte, dopo due giorni di tregua, ha piovuto ancora: la terra è tutta crepacciata, stagni di melma, scoscendimenti, voragini. Le fiumare hanno straripato. La piena dell'Erminio, la cui vorticosa corrente è temuta persino durante il periodo estivo, ha interrotto la Ragusa-Ibla in tre punti: le automobili presidenziali hanno rischiato di impantanarsi lungo una pista.

A nord di Modica, centinaia di carogne imputridiscono negli acquitrini: la grande razza Modicana, la più forte razza di buoi da lavoro di tutto il Sud, è decimata. A Ragusa, dove il Presidente della Repubblica è giunto alle 11, si rende noto il bilancio approssimativo dei danni: due miliardi di lire. E' una cifra che sgomenta, in una poverissima plaga.

Davunque Einaudi cansala, si informa, soccorre. I senzatetto accolti nell'edificio scolastico di Modica e nell'ospedale di Scicli lo acclamano; la loro gratitudine commuove. I carabinieri al seguito distribuiscono viveri e coperte. Nel pomeriggio, dopo la colazione alla prefettura di Ragusa, si apprende che i piloti arrollati a scalcagno del ponte sull'Erminio, verso Gela, sono riattati con sistemi di fortuna. Si va dunque a Gela, malgrado l'opposizione dei più prudenti: la strada è vischiosa di fango, cosparsa di buche. Le colture di cotone sono distrutte, gli acquedotti inquinati: a Vittoria si registrano casi di tifo.

A Gela, ultima «punta» del viaggio siciliano di Einaudi, le case sono in buona parte pericolanti: la piccola città appare squallida, a specchio del mare, come intonacata di melma. E' notte. Attorno a Einaudi si stringono i soliti sensatetto, poveri contadini del latifondo, con i soliti racconti di pena: non hanno mai posseduto nulla, ora non hanno neanche più casa.

Il Presidente della Repubblica ha le lacrime agli occhi: Einaudi è, oltre tutto, un illustre economista agrario (ieri i danneggiati della Piana di Catania ascoltavano i suoi consigli acuti), ma, di fronte al pavia dell'estremo sud, ciascuno dei quali si riterrebbe ricco se possedesse una capra, non c'è posto che per il suo dolore. «Eccellenza, siete un padre!» gli gridano a Gela. Einaudi saluta.

A notte, attraverso strade insterne, il corteggio presidenziale ha raggiunto Catania. Nella mattinata di domani, da Messina, Einaudi parte a bordo dell'«Andrea Doria» per la Sardegna.

c. l.

Discorso di Pacciardi al Senato sul bilancio delle Forze Armate

Vivacissime battute polemiche con l'estrema sinistra - Chiamato per addestramento di ufficiali e truppa - "Abbiamo una forza che può già dare del filo da torcere ad eventuali aggressori,,

Roma, 24 ottobre.

Anche il bilancio della Difesa è stato approvato in due sole sedute: iniziata la discussione stamani, il ministro Pacciardi ha potuto concludere in quella pomeridiana, nonostante i numerosi e talvolta vivaci interventi. Ha iniziato la serie il democristiano Bertolo Galletto il quale ha auspicato una pace vigile e un esercito efficiente. Poi il comunista Palermo, con molta vivacità, ha affermato che le Forze armate italiane servono l'imperialismo straniero. Gli stanziamenti sono enormi. Quelli del fascismo erano inferiori.

FRANZA (MSI.) — Ma questa è apologia del fascismo! (*Rivide*).

PALERMO — Perchè gli stanziamenti per la difesa delle coste sono esigui in confronto a quelli destinati ai confini terrestri?

PACCIARDI — Perchè il trattato di pace, di cui voi avversate la revisione, ci vieta apprestamenti difensivi lungo le coste.

PALERMO (*cambiando argomento*) chiede quali provvedimenti saranno presi a carico del gen. Luca, che avrebbe falsificata la firma del ministro Scelba.

PACCIARDI — Se Luca lo ha fatto, lo ha fatto per distruggere il banditismo in Sicilia: dobbiamo essergliene grati.

VOCCOLI (com.) — Bella roba! (*Clamori al centro*).

PACCIARDI — Senza Luca non avreste potuto viaggiare in Sicilia.

PALERMO — Luca ha infangato la gloriosa Arma dei Carabinieri (*Clamori e proteste al centro e a destra*). Invece un generale, colpevole di essere repubblicano, è stato allontanato dal servizio perchè sospetto di filo-comunismo. Si tratta del gen. Guidotti.

PACCIARDI — Lei ne sa meglio di me perchè il gen. Guidotti è stato allontanato dal servizio.

PALERMO — Io ho i documenti.

CONTI — Palermo ha ragione: è l'unica verità che ha detto.

PACCIARDI — La verità dei comunisti.

CONTI — Sono i generali monarchici che perseguitano gli ufficiali repubblicani.

PACCIARDI — Non è vero.

CONTI — E' verissimo.

PALERMO — Riprende il discorso occupandosi del Comando atlantico di Napoli. Due marinai americani — egli dice — arrestati per furto con scasso e condannati a due anni di reclusione, due o tre giorni dopo venivano prosciolti per insufficienza di reato dalla Corte di Appello.

PACCIARDI — Non conosco questo fatto.

CONTI (*rivolto a Palermo*) — Dicci subito i nomi di questi marinai.

«Falsario! Falsario!»

PALERMO — Forse il giudizio di appello non è stato proprio dopo due o tre giorni.

Una voce da destra — Falsario! Ecco i vostri documenti.

PALERMO — Ma a Napoli sono accaduti fatti ancora più gravi.

PACCIARDI — Li denunci alla Procura della Repubblica ed i colpevoli saranno arrestati.

PALERMO — Conclude deplorando che vengano denunciati ai Tribunali militari liberi cittadini che non rispondono alla chiamata di controllo.

Nel pomeriggio dopo gli interventi del gen. *Cerica* (d.c.), *Camardi* (d.c.), *Panetti* (d.c.), *Giuseppe Alberti* (p.s.l.) e *Desparato* (gruppo misto), ha preso la parola il ministro *Pacciardi*, il quale ha rilevato che la discussione è sconfinata nel campo politico, soprattutto per l'insistenza comunista nell'affermare che il Governo è servo dello straniero e che non vi è libertà.

Non è vero. A Napoli il 40 per cento degli ufficiali del Comando atlantico sono italiani, l'altro sessanta per cento è costituito da americani, inglesi, ecc. In tempo di pace neppure il gen. Eisenhower ha facoltà di spostare una sola squadra di soldati o di punire un nostro ufficiale.

Per la difesa alpina lo Stato Maggiore ha intenzione di creare sei brigate alpine, da mettere cinque a guardia dei valichi di frontiera ed una da tenere in riserva. Il problema del riarmo, così duro per l'economia italiana, potrà essere risolto con le commesse americane, qualli provvedimenti intesi ad eliminare l'attuale deficienza numerica degli ufficiali, sottufficiali e volontari specializzati e che alcune migliaia di ufficiali riservisti e aliquote di truppe dovranno essere addestrati dopo l'approvazione dei relativi disegni di legge.

Per quanto riguarda l'Aviazione, è stato raggiunto il primo stadio della ricostruzione con l'istituzione al Nord di quattro basi con relative scuole di pilotaggio. Per la fine dell'anno usciranno dalle nostre fabbriche i primi aerei a reazione, i cui piloti sono già stati addestrati. Alla fine di questo mese avverrà il primo aereo a reazione di completa ideazione italiana. E' in fase di impianto la rete di «radar» di avvistamento antiaereo, mentre si provvede ad installare i gruppi d'artiglieria per la difesa contraerea. In sostanza — ha concluso il ministro — abbiamo oggi una forza che può già dare del filo da torcere ad eventuali aggressori.

Domani, nella seduta pomeridiana, inizierà la discussione sul bilancio degli Interni.

Aggravate le condizioni di Sabatino Lopez

Milano, 24 ottobre.

Le condizioni di salute di Sabatino Lopez, decano degli scrittori italiani, da alcuni giorni costretto a letto per una grave infezione intestinale, sono nuovamente peggiorate oggi per sopravvenute complicazioni polmonari. L'illustre commediografo, che conta 84 anni, è amorevolmente assistito dai familiari

IL MALTEMPO IN ALTA ITALIA

Piogge ininterrotte e nevicate sulle prealpi

Straripamento di fiumi - Case e cascinali bloccati - I passi del San Bernardo chiusi al traffico

Milano, 24 ottobre.

I fiumi Olona e Lambro sono straripati in seguito alla piena causata dalla pioggia caduta ininterrottamente per 72 ore e accompagnata da fortissimo vento, anche su Milano e provincia. Pur non avendo assunto proporzioni catastrofiche, i danni prodotti dal maltempo e dalla rottura degli argini dei due grossi corsi d'acqua che bagnano la periferia della città, non sono lievi. In particolare nella Bassa le popolazioni di alcuni grossi centri agricoli sono state tenute in allarme. Nella zona di Cairate sono stati registrati oltre 400 millimetri di acqua e numerosi complessi industriali sono rimasti allagati. A Fagnano Olona l'acqua ha raggiunto il livello di un metro e 80 centimetri, bloccando una cinquantina di persone nei cascinali e in alcune case. Tutti però sono stati liberati e posti in salvo dai vigili del fuoco. L'Olona è straripato anche in località Molino Cecchetti, presso Rho, ove le acque hanno invaso il mulino e sommerso una cinquantina di quintali di grano, distrutte le attrezzature e fatto strage di pennuti.

SAVONA. — A causa della pioggia caduta ininterrottamente ed a rovesci per tutta la notte, si sono verificati in città numerosi allagamenti di cantine e negozi, specialmente nelle piazze Brunero e Mameli, i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere numerose volte per tentare di arginare gli allagamenti.

AOSTA. — Il maltempo dei giorni scorsi ha provocato una sensibile diminuzione nella temperatura. Mentre nella città e fondo valle è caduta una pioggia violenta, sull'intero sistema alpino si sono registrate abbondanti nevicate. La neve è scesa in ogni parte della valle a una quota di 1200 metri: i passi del Piccolo e Gran San Bernardo sono definitivamente chiusi al traffico.

ALESSANDRIA. — Continua il maltempo in tutto il territorio di Alessandria: le campagne circostanti sono allagate dalla gran pioggia caduta, impedendo, tra l'altro, la raccolta della barbabietole, ancora copiosa, e la semina del frumento.

CUNEO. — Da quasi tre giorni piove ininterrottamente in tutto il cuneese. A Cuneo nelle ultime 48 ore la precipitazione è stata di ben 49 millimetri; quantità pressochè simili vengono segnalate dagli altri centri. Fino a stasera nessun straripamento di rilievo veniva segnalato ma la situazione di ora in ora si aggrava in quanto i corsi di acqua si ingrossano sempre di più. La Stura, il Tanaro, il Bormida, il Maira, sono gonfi di acqua limacciosa e il loro straripamento — se continua la pioggia — è purtroppo da considerarsi imminente. In montagna invece nevica al disopra dei mille metri, mentre il valico del colle della Maddalena, con l'annesso traforo per la Francia sarà nuovamente chiuso nella notte se la neve, che cade tuttora fittissima e ininterrottamente da parecchie ore, non accennerà a cessare.

Quattro imputati di peculato

Il processo di Casale per lo scandalo dell'Ospizio

Casale, 24 ottobre.

Nel marzo del 1948 il Prefetto di Alessandria, in relazione a voci corse in Casale circa l'operato di alcuni amministratori dell'Ospizio di carità e Ricovero di mendicità, denominato anche Casa di riposo per vecchi ed inabili, disponeva un'inchiesta amministrativa. Da essa risultava come a costoro potesse attribuirsi solo qualche atto sconveniente, in relazione alla loro qualità di amministratori, mentre gravi responsabilità emergevano a carico dell'applicata di economato Valentina Fossi di 54 anni da Borgo S. Martino, residente a Casale. Gli addebiti elevati contro di essa consistevano nella sistematica appropriazione, dagli inizi del tesseramento annonario alla data dell'inchiesta, di quantitativi imprecisati di derrate alimentari, di medicinali e di carbone di proprietà del Pio Ente, dei quali la donna aveva il possesso per ragione del suo ufficio.

I risultati dell'inchiesta passati alla Magistratura provocarono una azione penale prima contro la Fossi — che con sentenza del giudice istruttore in data 7 luglio 1949 fu rinviata a giudizio per peculato continuato a sensi degli art. 81, 374 e 384 del C. P. — e poi contro l'ex-presidente del Pio Ente, il commerciante casalese Gamba Giuseppe e gli amministratori: Bonomi Giuseppe, commerciante egli pure, e Fara Giovanni, farmacista, con ulteriore sentenza del lo stesso magistrato in data 19 novembre 1950, in seguito a severissima inchiesta dei registri contabili dell'Ospizio da parte del perito rag. Raitari. Il Bonomi dovrebbe rispondere d'essersi indebitamente trattenute lievi somme dovute all'Ospizio, il Fara d'essersi appropriato, consenziente il presidente Gamba, d'un quintale di farina, poi restituito.

Il processo, vivamente atteso, avrà luogo domani per tutti e quattro gli imputati di peculato (Pres. Capriolio, P. M. Bellocra).

Oggi la CISL presenta tre richieste al Governo

Roma, 24 ottobre.

Il Presidente del Consiglio De Gasperi, continuando i contatti cogli esponenti delle attività economiche nazionali, ha avuto un colloquio al Viminale con il dott. Costa, presidente della Confindustria. Sul colloquio non si hanno naturalmente indiscrezioni, ma non si è lontani dal vero nell'affermare che si è trattata pure la agitazione sindacale minacciata dalla C.G.I.L.

La C.G.I.L. è isolata nella «battaglia» che intende ingaggiare e lo documentano anche le risoluzioni dei dirigenti centrali e periferici della CISL adunati oggi. Essi propongono di non turbare la «pace sul fronte sindacale» a condizione che il governo accetti le seguenti loro richieste: 1) rappresentanza dei lavoratori nei comitati che debbono regolare l'economia del Paese (priorità, commesse, produttività, ecc.); 2) contenimento dei prezzi con l'immissione al mercato di prodotti di largo consumo; 3) una più energica ed incisiva politica in favore della disoccupazione.

Si sono avuti intanto chiarimenti sull'invito della UIL alla CGIL e alla CISL per una riunione comune per esaminare la situazione sindacale. «Noi — ha detto Vigilanesi, un esponente della UIL — siamo contrari a una richiesta di aumento generale dei salari nel settore industriale: 1) perchè ciò non avrebbe benefico effetto ai fini della disoccupazione; 2) perchè le industrie si trovano in difficile situazione; 3) perchè le condizioni salariali degli statali e dei contadini sono assai peggiori di quelle degli altri lavoratori dell'industria.

Una donna si uccide gettandosi nel pozzo

Alessandria, 24 ottobre.

La casalinga Giuseppina Bussi, di 47 anni, residente a Ricaldone, in un accesso di crisi nervosa, si è gettata nel pozzo di casa, annegando. Poco dopo i familiari, attingendo acqua, hanno fatto la macabra scoperta.

Sciopero a Sesto S. Giovanni per la vertenza della Breda

L'UIL che non accetta l'accordo firmato dalla CISL, sta compiendo un altro tentativo di soluzione

Roma, 24 ottobre.

Questa mattina, alle ore 7, al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Del Bo, dopo una discussione protrattasi l'intera notte, da parte della Direzione della Società Italiana Ernesto Breda e dei rappresentanti della C.I.S.L., è stato siglato il seguente schema d'accordo per la definizione della vertenza relativa alla riorganizzazione del complesso Breda, di Sesto San Giovanni:

1) in tutte le sezioni della Breda vengono aperte, sino al 31 ottobre 1951, le dimissioni. La Direzione si riserva di accettarle in relazione alle esigenze tecnico-aziendali;

2) ai lavoratori che si dimetteranno nel periodo predetto l'azienda corrisponderà, in aggiunta alle indennità contrattuali previste in caso di licenziamento, una indennità extra contrattuale come segue: per gli operai: 750 ore di retribuzione globale di fatto; per gli impiegati: quattro mensilità e mezzo di stipendio; per gli uomini ultrasessantenni e per le donne ultracinquantacinquenni: aumento del trattamento extra contrattuale nella misura del 50 per cento;

3) l'organico della nuova azienda permetterà l'assorbimento del personale già facente parte dell'organico Breda, diminuito della cifra di tremila unità. Saranno compresi in questa cifra anche i lavoratori che si fossero eventualmente dimessi nel periodo dal 15 settembre u. s. alla data del presente accordo;

4) il Ministero del Lavoro promuoverà dei corsi ai sensi dell'art. 46 della Legge 19 aprile 1949, n. 264, per 1200 operai (addestramento per disoccupati);

5) agli operai avviati ai corsi, l'azienda corrisponderà una indennità extra contrattuale, in aggiunta alla normale indennità prevista in caso di licenziamento, di 550 ore di retribuzione globale di fatto.

La notizia del raggiunto accordo ha provocato la convocazione d'urgenza della commissione esecutiva della C. d. L. di Sesto San Giovanni, mentre alla C. d. L. di Milano aveva luogo una assemblea delle commissioni interne degli stabilimenti metallurgici. La C. d. L. di Sesto ha deciso per domani uno sciopero generale di 24 ore, a partire dalle ore 8 e fino alle ore 8 di venerdì. Per Milano è stato predisposto uno sciopero di due ore, dalle 10 alle 12, riservato soltanto ai lavoratori dell'industria metallurgica.

In serata si è anche riunita la segreteria della UIL, la quale ha deciso di non partecipare allo sciopero, perchè — come dice un comunicato — in sede nazionale questa organizzazione sta compiendo un ulteriore tentativo per la soluzione della vertenza.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Zeppegno

Perito industriale

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Cane, il figlio Arnaldo colla moglie Mariuccia Benardi e la piccola Paola che tanto amava, la sorella Rosina Zeppegno ved. Mazzola, il fratello Alberto con la moglie, la cognata Maria Cane ved. Vidussoni e nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al cav. Ernesto Mercandino per le amorevoli cure prestate nei sedici anni di malattia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in corso Racconigi 36. Non fiori ma opere di bene.

La famiglia Musso, ing. dott. Pellizzetti, Boccaccio, prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Arnaldo Zeppegno.

La famiglia Bruno Benardi partecipa con vivo dolore al lutto che ha colpito il genero e cognato Arnaldo Zeppegno.

Le famiglie Becchi, Borgne, Pieone e prof. dott. Pia partecipano con dolore al lutto che ha colpito il sig. Arnaldo Zeppegno.

Gli Impiegati e Maestranze della Ditta Musso si associano al lutto che ha colpito il loro direttore sig. Arnaldo Zeppegno.

La famiglia Demaldeis Colombo si unisce al dolore che ha colpito il sig. Arnaldo Zeppegno.

La famiglia del dott. Chiabeto prende viva parte al lutto che ha colpito il sig. Arnaldo Zeppegno.

La Ditta Maria Ravissa prende viva parte al dolore che ha colpito il sig. Arnaldo Zeppegno.

La famiglia Amleto Dani prende viva parte al lutto del sig. Arnaldo Zeppegno.

La Società O.G.E.T. Elettrovich prende parte al dolore che ha colpito la famiglia del sig. Arnaldo Zeppegno.

Santamente come visse è mancato

Oreste Santi

Ne annunciano la morte la moglie, la figlia, le cognate, i cugini e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Germagnano dove avranno luogo i funerali giovedì 25 corr. alle ore 16 e verrà quindi tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, via Biancamano 2.

L'Azienda Cartaria L. Bicchi & C., i suoi Amministratori e tutto il Personale della Società partecipano con profondo rimpianto la morte del sig. ORESTE SANTI, procuratore della Società, che tutta la vita improntò a specchiate virtù morali, esemplare figura di lavoratore intelligente e affezionato.

Giorgio, Piero e Alberto Bicchi e Giuliana Detti Bicchi con le rispettive famiglie piangono il carissimo amico ORESTE SANTI.

T. Gobello, H. Gallo, G. Gallo, A. Ramella, G. Gianello, C. Tambara e famiglie, prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del caro amico ORESTE SANTI.

Il Personale dell'Azienda Cartaria L. Bicchi & C., Filiale di Torino, si unisce al dolore della famiglia per la perdita del signor ORESTE SANTI, suo stimato dirigente.

Dopo lunga e penosa malattia, nella clinica Vialarda di Biella, munita dei Conforti religiosi è spirata il giorno 23 la signora

Angelica Caligaris ved. Sesia

Ne dà il triste annuncio il figlio Roberto con la moglie Annamaria Massa e la figlia Mirella, tutti i parenti. La salma sarà trasportata a Vercelli dove giovedì 25 corrente, alle ore 9, avranno luogo le esequie nella chiesa di Billiemme e la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento per tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia. Per volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori.

Biella, 23 ottobre 1951.

Tragico incidente troncava la vita del compianto

Franco Guido

di S. Damiano d'Asti

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Clementina Berghinà, le figlie Vincenzina e Nanda col fidanzato, fratelli, sorelle ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 10,30 nella Cappella del Cimitero Generale. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Petrini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Giulio e Giorgio, fratello, sorelle e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma beneficenza. I funerali avranno luogo oggi 25 alle ore 14,30.

Torino, via Romani 28.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Monteverde (Pietro)

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio con la moglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14,30 partendo da via Abate Pietro Chanoux 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato il giorno 24 corr.

Carlo Garossa

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie e parenti tutti. I funerali venerdì 26 ore 10,30 da corso Casale 56. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

30-10-1946 — 30-10-1951

Nel doloroso anniversario, con immutato rimpianto, mamma e sorella rievocano la cara memoria di

Emanuele Cosa

e lo ricordano a quanti lo conobbero.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Gli avvocati Giusto Astore, Franco Bedarida, Giovanni Brunetti, Guido Calliano, Giuseppe Cristaldi, Edoardo Dagnese, Cesare D'Antonio, Giuseppe Givone, Alessandro Goggi, Pietro Lupo, Luigi Maccari, Ettore Magliola, Spartaco Majani, Cesare Negretti, Camillo Piscopia, Giovanni Remmo, Pietro Vincenzo e Gustavo Bea, Rodolfo Ascarelli, Guido Servetto, Maurizio Torrigiotti, Domenico Zaccaria, il notaio Alfredo Ventre e il rag. Emilio D'Urso prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e collega

Avv. Comm. Aldo Talice

I Giudici Conciliatori di Torino si associano al dolore della famiglia del caro Collega.

La famiglia Sampassano si unisce al dolore della famiglia Talice.

E' serenamente spirata nel bacio del Signore

Teresa Amore n. Casale

Affranti ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli: Carla, Lorenza, Vincenzo e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Gassino, giovedì 25 corr. mese alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

L'Associazione Costruttori Italiani Macchine Grafiche ed Affini partecipa al grave lutto del proprio presidente ing. Guido Jarach per la perdita dell'amatissimo suo Padre

CAV. DI GR. CROCE

Comm. Federico Jarach

esemplare figura di industriale e di uomo.

Nel primo anno della morte del

Prof. Silvio Boggio

moglie, figlio e congiunti, lo ricordano agli amici e conoscenti.

Emilia e Maria Carla Durando ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Sandro

Un grazie particolare al Preside del Liceo Scientifico «Galileo Ferraris», ai professori ed ai compagni di scuola, alla famiglia Debenedetti, al consigliere comunale Angelo Zanotti, al dr. Dante Giacobini, al dr. Mario Rocca ed ai dipendenti tutti della Filiale Olivetti di Torino, alla Banca Anonima di Credito, ai condomini ed inquilini della casa. La Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 26 corr. alle ore 9,00 nella Parrocchia di Gesù Nazareno.

SOCIETA' METALLURGICA ITALIANA

SOCIETA' PER AZIONI

Sede Legale in ROMA e Sede Amministrativa in FIRENZE

Capitale L. 900.000.000 interamente versato

DISTRIBUZIONE TITOLI ASSEGNATI AI SOCI

Si avvertono i Signori Azionisti che sono in distribuzione i titoli definitivi delle azioni FABBRICA ARGENTERIA BROGGI e delle azioni PIRELLI S.p.A. assegnate in base alla deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 marzo 1951.

Il ritiro deve avvenire presso la Cassa incaricata che ha eseguito l'operazione di assegnazione, contro consegna dello scontrino non trasferibile rilasciato all'atto della stessa operazione, firmato a tergo, e contro scambio delle rispettive parti del fissato bollato per il trasferimento delle azioni assegnate.

Firenze, li 20 ottobre 1951.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COMPRASI STABILE INDUSTRIALE

libero subito, ottimo stato manutenzione, minimo coperto metri quadri 1500, pagamento contanti. Prendesi in considerazione unicamente offerte serie corredate ogni dettaglio.

Offerte cassetta 1157 - SPI - TORINO

SORDI

provate l'unico apparecchio a 6 valvole in commercio della

SONOTONE

Un incaricato della SONOTONE CORPORATION di New York si troverà a

TORINO in via Saluzzo, n. 47 nei giorni 26 e 27 corr.

PROVE SENZA IMPEGNO, OTTIME CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Agenzia Generale per l'Italia:
Ditta Rag. G. BENVENUTO, via Galata 37/3, Genova
Telefono 583-682

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Intera, urgente o in doppia riga: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due insert. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGLIANDOVI argenti, soprabiti, belcrine, pellicciai, alevatori, rivolgersi alla Ditta Madama Cristina (II), telefono 682.542. (Vendite anche rateali).

ABBIGLIAMOCI riparare, acquistare motori elettrici, trasformatori, dinamo rigeneratori: Marmellaio, Pinerolo 48, telefono 35-822. 18800

ACQUISTIAMO direttamente da aziende locali Di Paolo Pasquino Arnaldi urgente. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino.

ACQUISTO forte partita macchine utensili, motori Diesel. Costruzione non oltre 16 anni. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 19406

AFFETTATRICE, bilance, bilici, porcili (libretto visitatori) senza impegno prima di acquistare. XX Settembre 78.

ANTICIPANDO crediti assumiamo amministrazioni stabili. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 19155

AREOGRAFI: lavorazione speciale; areografi: riparazioni solleciti. Ferrero, via XX Settembre 16. 18546

ASSORTIMENTO vasissimo sedie curvate di impagliate tipo viennese; tavolini, mobili uffici. Sacchetto, Bellezia 6.

ATTENZIONE: Esigete « Vittoria » la marca di fiducia « Vittoria ». Affettatrici, bilance « Vittoria ». Trovatelleri, macinacaffè, tritacarne, gruttaglie, saracinesche per bar. Organizzazione Premiate, piazza Repubblica 6. Telefono 56-377. Torino.

BASCULE automatiche nuove. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollatura. Giovenale, S. Chiara 5. 1268

BREVETTI Pastore, via Giolitti 29. Brevetti, affettatrici. Prezzi di fabbrica.

BILANCIA Comercia per gomma, 8 cilindri 440x1200, completa, funzionante, vendiamo. Scrivere cassetta 9137, SPI, Torino. 19234

CAVI condottori elettrici. Bi gweviginvendo Impresa S.A.C.E.I., via Bidone 16, telefoni 47-427, 43-892. 10014

COSTITUZIONE società anonime, società responsabilità limitata, imprese commerciali, tenuta libri contabili, paga, circolazione contabilità arretrate e confuse, bilanci. Rag. Castanesca, Garibaldi 31, telefono 43-255. 18903

ESSICCATOIO grande fretta, luminosio gumma, impastatrice pane vendo. Telefonare 520-073. 18125

LAMIERE e lagli su misura. Viper, Alessandria 11, telefono 360-929.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.

LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi: SRT, via Sincon 2, telefono 682-914.

LIMESTONE il migliore, il più economico materiale per ingranaggi silenziosi, Fornisce consegna deposito: di Torino, Borello, corso Vittorio 78, tel. 43.878.

LIQUIDASI officina meccanica frassitrici gialla, universali, verticali, torni paralleli, torni revolver, dentatrici, presse eccentriche da 3 a 100 tonnellate, legatrici verticali, torni elettrici e molla, bilanciere a frizione, trapani banco e colonna fino mm. 40, smerigliatrici a pulitrici elettriche banco e colonna. Borello, via Pigafetta 29, telefono 31-585.

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Bailey; rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gerosteli, frese, trapani, presse, bilanciere, nuove, occasione, facilitazioni pagamento. Mornat, via Nizza 182. 12581

MACCHINE lavorazione legno liquidansi. Rimaglia, corso Regina Margherita 206.

MATERIALE elettrico per trapianti cinani e antincendio (recente premio di Siebec. Cigna 3, telefono 21-380.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Lampaio, telefono 692-372. 18008

MOTORI testa calda, 4-35 cavalli, motocri Chevrolet, G.M.C. Telefonare 70-869.

OCCASIONE! lampioni forno speculare 6-7-8-9 mm. lunghezze 5000x1200 mm. Via Parma 1. 18484

QUATTRO gruppi elettrogeni 35 Kw cadauno, volt 500, funzionanti vendo. Bo, corso Cosbera 54. 90849

RAFFINATRICE triellindrica perfetta 13x36 meccanicamente, come nuova, vendesi. Telefonare 290-412. 18527

RECHTI. Rivenditori, consumatori specializzati compilerannno vostra dichiarazioni. Affrettatevi. Telefonate 554-849.

SERBATOI circolari 3000 litri semitrasportabili vendonsi. Fratelli Gay, Tesseno 90, telefoni 70-081, 70-084.

TORNIO parallelo motorizzato vendesi. Telefonare 46-984. 55535

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendo: Fratelli Gay, Tesseni 90, telefoni 70-081, 70-984.

VENDO pialla a filo di 42 accoppiata, combinata con mortasa e mandrino e apparecchio per fare le persiane, L. 200.000. Rivolgersi Rondoletti, Castiglione Tinella Prov. di Cuneo.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABBIGNANDOVI mobili visitate gratuitamente esposizione mese Regina 97. Assortimento camere complete basse, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni, Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento

BANCHI, tavelli, sgabali, frigoriferi, radio, tavolini, arredamenti per bar convenientissimi. Aria, Cottolengo 3, telefono 21-839. 18797

MOBILI artigiani cuneo Vittorio 20. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OFFICINA meccanica assumerebbe lavori tornerie, pezzi misti. Telefonare 580-892.

PELLICCERIA artigiana, confezioni secondi, Manfelli, cromati, lunet. Prezzi vantaggiosissimi. Riparazioni. Quattro Marzo 14, piano III. 18737

RIPARAZIONI cucine economiche funzionanti senza legna e senza carbone col nuovo bruciatore a gas. Brevetti Pagliano. Telefono 52-456, via Mameli 5.

SARTA accetta a domicilio confezioni su misure, anche da lavorazione. Favari, via Bassolano 1. 58147

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO alimentario salumi mercato 30.000 giornaliere codesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 18471

ABBIAMO grandioso negozio pelletterie valigerie unico zona codesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 18473

ABBIAMO latterie 200-300 liri, alloggio, codesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO mercerie a certa persona sola redesi 700.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO panetterie, rivendite pane, lavoro garantito codesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 18473

ABBIAMO commestibili 1.200.000, salumeria 1.800.000, drogheria 1.450.000, Borla, Vanchiglia 10. 90592

AFFASCINE avviatissima salumeria ingrosso vini centro commerciale redditizia liri permessi codesi causa familiari. Telefonare 22-945. 68004

ALBERGO ristorante, prealpi, 12 camere, fortissimo lavoro, redesi 6.500.000. Frana, Mercanti 3. 18000

ALFIERI 20, LEBAT. Codesi panetterie, salumerie, commestibili, bar, esercizi ogni genere, facilitando pagamento.

ALFIERI 20, LEBAT. Codesi rivendite pane, vendite fino 250 kg.

ALFIERI 28, « LEBAT ». Vendesi negozio, reddito 25 mila, causa ritiro, redesi. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. 68206

CAPITALE apporterebbe collaborando amministrando a seria impresa esperto ingegnere forti adenze. Scrivere dettagliatamente cassetta 4003, SPI, Torino.

CAPITALISTI cercasi per nuova industriale organizzazione redditizia. Scrivere cassetta 9245, « L » Torino.

CAUSA assoluto ritiro vendesi stabili zona Ventimiglia. Telef. 24-247 ore 13-14. 55665

CAUSA acquisto solo commerciabile con redo e alloggio ammobiliato, zona signorile. Telefonare 68-342.

CAUSA salute cedo bar ricchissima stigmi centralissimo. forte lavoro, 4.500.000, Intermediari, telefonare 772-541.

CAUSA malattia vendesi profumeria mercerie retro abitabile. Telefonare 33-317, pomeriggio. 20018

CAV. Pelliti, Sacchi 2, Organizzazione cuoio impegni familiari urgenti redesi magazzino vini redditizio mese pagamento.

CAV. Pelliti, Sacchi 2, urgenti causa impegni codesi albergo-ristorante, redditizio, Stroncerebbe. 18092

CAV. Pelliti, Sacchi 2, urgenti capitali 2-3.000.000, garanzia su stabili.

CAV. ILLERA. Salute 21. Acquistiamo rimettiamo mezzi di qualunque genere Garibaldino. 11738

CEDESI (causa malattia) negozio alimentari avviato, posizione stazione Rivoli. Trattasi direttamente, Rolando Settimo, piazza Martiri della Libertà 12, Rivoli.

CEDESI licenza superalcoolici, esperessi attrezzatura completa caffè. Tel. 321-354.

CEDESI, affittasi, oppure gerenza negozio ortopedico con laboratorio, ottimo e tradizionale altro genere zona commerciale vasta. Allasia, Sant'Agostino 1.

CEDESI avviato negozio alloggio 2 camere doppi servizi; affitto 2 camere doppi servizi palazzo centrale, buona ubicazione, vendo: DOMUS, Garibaldi 30. 19071

CEDESI licenza vendita superalcoolici, vasta clientela, vendesi 5.500.000. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino.

CEDESI panetteria perfetta Causa cedesi 1.200.000; altra Valle Susa 1.500.000; altra vicinissima Torino lavorazione 300 negozio, 4.300.000. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA città centrale, lavorazione 3 q.li negozio, alloggio, cedesi 6.000.000. Frana, Mercanti 3. 19000

PANETTERIE, forni elettrici, forni lavorazioni, lunghe rateazioni pagamento, esclusivi. LEBAT, Alfieri 28.

PANETTERIE vicinanze Torino, ultime lavorazioni, occasioni, cede « LEBAT », Alfieri 28. 18314

PARRUCCHIERE pettinatrice cedesi o cerca gerenza con o senza alloggio. Rivolgersi Passarella, corso Palermo 66.

PARRUCCHIERE signora cedesi/insegna, elegante, forte reddito, cede. Facilitazioni. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino.

PASTIFICIO provincia, capacità 8 quintali giornalieri, occasione cedesi con alloggio. « LEBAT », Alfieri 28.

PETTINATRICE 3.000.000 cede capello, zona signorile, avviatissima, affare unico. Telefonare 68-768.

PRIVATO urgesi mutuo 1.000.000 su terreno fabbricabile centralissimo, valore 1.800.000. Prima ipoteca pagasi 6% buon tasso. Privati. Giolitti, 4. Telefono 46-925.

RAG. Castanesca, Garibaldi 31, telefono 43-255, cede garage 150 macchine, 50 moto; ottima posizione.

RISENTE cittadina Riviera Ponente cedesi fabbrica pasticceria annesso bar; attrezzatissimo stabilimento balneare annesso ristorante bar, avviato specialità; controllasi annesso albergo. Scrivo, Ross 22 H, Loano. 73543

RILEVEREI piccola officina stampaggio lamiera. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino. 20367

RIVENDITA gaze stilicograssmi 30, annesso alloggio signorile, redesi urgentemente 2.500.000. Frana, Mercanti 3.

URGESI prestito 1.000.000, ottima garanzia, interesse elevato. Telefonare pomeriggio 40-328. 58549

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO casa da vendere via Cecchi. Reddito netto 11 %. Telefonare geometra Castalcone 558-307.

ABBIAMO alloggi liberi da mm. 4 tre camere e servizi centrali pavimenti. DOMUS, Garibaldi 30. 19291

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Castalcone, tel. 558-307.

ABBIAMO alloggio da vendere 5 camere servizi, via Lagnano. Telefonare geom. Castalcone 558-307.

ABBIOGNANDOVI appartamenti 5 locali e servizi p.lo Lorelo vendonsi. Impresa Lovisolo, telefono 695-864, Milano.

ABITABILE novissimo alloggio 2 camere doppi servizi; affitto 2 camere doppi servizi palazzo centrale, buona ubicazione, vendo: DOMUS, Garibaldi 30. 19071

ABITABILI gennaio vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi Crocetta, via Bezlego angolo corso Mediterraneo.

ACQUISTASI direttamente alloggio libero subito, prezzo conveniente, ottimo piano rialzato, 2 o 3 camere cucina servizi, preferibilmente zone Campidoglio, Statuto, Francia, pagamento contanti Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

ACQUISTASI casa semicentrale cuneo lunga, 20-40 camere, buon reddito, zona (intermedia). Scrivere cassetta 9023, SPI, Torino. 58202

ACQUISTO in occasione seguito anche occupato o libero, buona posizione. Telefonare 48-176. 18976

ACQUISTO cascina, cascinetta padronia, vicinanze Torino. Telefonare 683-106.

ACQUISTO alloggio occupato, libero, 3-5 camere, servizi. Telefonare 46-906.

ACQUISTO casalinetta 20 giornate, comodità ferrovia Susa. Dettagliare lontità, prezzo. Scrivo, cassetta 3247, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente alloggio libero signorile centrale 4 camere servizi. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino.

AFFIDATE amministrazione casa ufficio legale specializzata. Telefonare 53-530.

ALLOGGETTI 2 camere, cucina, 350 000 liberi subito, vendo, Via Vittoria 32 (chiesa della Salute), portineria, ore 15-18.30. 18922

ALLOGGETTI da 180.000 a 350.000 per camera vendonsi via Romagnano 16, Viale 18-18. 18912

ALLOGGETTO entrata, camera, cucinacucinino, gabinetto, cantina: 350.000. Via Ospedale 28, ore 10-12. 18677

ALLOGGI signorili 3-4-6 camere, liberi 1° maggio 1952, vendonsi. Giulio Cesare 152, 14-18. 18706

ALLOGGI centralissimi liberi subito, palazzo signorile, magnifica posizione, 3-18 camere, visibili 15-17. Corso Massimo d'Azeglio ang. via Barolil 40.

ALLOGGI nuova camera spaziosa cucina gabinetto 750.000; entrata 2 camere spaziosa cucina gabinetto 1.180.000, terzo centrale, liberi subito, via Trinità 4 (S. Paolo), ore 15-18, portineria.

ALLOGGI liberi due camere cucina 1.500.000; camera cucina 1.300.000; via Saluzzo 9, Signora Chiarelli, vende: Governo Borgal. 18512

ALLOGGI signorili ogni confort, liberi, vendo facilitando. Rivolgersi geometra Pedrola, via S. Secondo, 84, ore 10-12, 15-18.

ALLOGGI liberi entrata 2 camere spazio se cucina gabinetto 1.650.000; altra camera cucina 1.300.000, via Venaria 192, ore 9-11,30 feriali quarto piano.

ALLOGGI signorili occupati, vendo via Cimarosa 4, ore 15,30-18 portineria, Gennaro, Telef. 86-858.

ALLOGGI signorili entrata 2 camere, cucina, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone, 1.650.000 trattabili, via Cimarosa 4, ore 15,30-18 portineria, Gennaro, Telef. 86-858.

ALLOGGI scala marmo lusso centralissima grande camera cucina entrata 800.000; entrata 2 camere cucina 1.200.000. Corso Monte Grappa, 70, ore 14-18, Geometra Borasi

ALLOGGI, vendita, permutasi pagamento 75 % mutuo trentennale, brianze, telefono 49-909. 17889

ALLOGGI liberi signorili ogni confort 2, 3 camere servizi via Boccaglio 15 (corso Francia) vende geometra Borasi.

ALLOGGI occupati signorili, camere grandissime, vendonsi. Schivero, angolo Palazzolo 10. Visite 15-17.

ALLOGGIO libero, ottima esposizione, 4 camere, cucinino, lavoro, bagno, cantina. Vendo, telef. 83.473. 58037

ALLOGGIO 4 camere 2 libere subito, zona Barriera Nizza, 1° piano, 1.300.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19731

ALLOGGIO signorile occupato 5 camere, entrata, bagno completo, 2 piano, corso Giulio Cesare, vendo 1.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALLOGGIO via Barolil, libero subito, 4 camere, entrata, bagno completo, primo piano, 2.700.000. Agenzia Sacco, Cavour 7

ALLOGGIO libero 4 camere cucina bagno, via Garibaldi, vendesi direttamente causa partenza. Telefonare 72-916.

ALLOGGIO lussuoso, libero, nuovo, vendo, 7 camere, doppi servizi, cantina. Lamarmora 66, portineria. Radini inter. mediari. 73503

AMPIO negozio vuoto angolare, signorile, mente, magnifica posizione commerciale, divisibile volendo alloggio libero, vendesi. Corso Giulio Cesare 135. Visite 15-18. 18678

A primaria impresa edile vende diritto superelevazione caso palazzina angolare, due piani terra su corso Francia tre piazze Statuto e Berzini, con circa 2000 metri quadrati nello terreno. Fronte corso Francia circa metri 53. Permettesi costruzione grandioso palazzo e vastissima autorimessa. Progetto di valente ingegnere vendesi o presentarsi ad approvazione municipale. Mediatori esclusi. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino.

BELLISSIMO locale industriale 1000 metri coperti, semicentrale, vende. Tel. 74-727.

CASA signorile mansionissima garage reddito 12 % netto vendesi. Telefonare 51-600.

CASA via Bologna, vendesi, ascesa, camere 20, ampissimo terreno fabbricabile. Telefonare 772-017. 19035

CASA signorile 18 camere, bagni completi, vendo zona Francia 4.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASA 24 stanze costruzione solidissima, reddito aumentabile 4 per cento, 6.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASA centralissima vendo 8.500.000. Reddito 50.000 mensili. Tel. 682-421.

CASCINA Torino irrigua 240 giornate unico civile, vende: Ferrero, Sacchi 14.

CASCINA acquisterei 15-20 giornate irrigue zone Trofarello, Cresentino, Carmagnola. C. R. Molinari Giovanni, via Monte Bruliero, Trofa. 58141

CASCINETTA 18 giornate, parte irrigua, presso Orbassano vende 3.000.000. Demaestri, Nizza 9. 18925

CASETTA 4 camere accantonabile terreno costruibile zona Francia vendesi 3.200.000. Ascesa, Garibaldi 16.

CAVOURETTO alto prossi Cavallino Bianco vendesi mq. 3200 terreno, panoramico. Telefonare 60-824.

CENTRO balneare, Riviera Ponente, vendesi palazzina 3 appartamenti liberi, in dipendenti, giardino, adattabile pensione, altissime rendite. Scrivere SPI, cassetta 17 3, Genova. 18829

CHIERI vendesi 1.300.000 alloggio nuovo, libero, in fabbrica, 4 camere. Regionale Furbatto, piazza Lagrange.

CORSO Duca Abruzzi 91, primo piano vendesi alloggio signorile (nuovo) libero subito tre camere più servizi. Lothino, Principe Tommaso 31.

CORSO Re Umberto 7 camere doppi servizi. Presso via Ciberario e San Donato: 4 e servizi. Zona Maurizione: 1, 2, 3 e servizi. Vende Uvar. Palestre 10, facilitando pagamento.

COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita frazionamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 692-012. 12970

CROCETTA, alloggio signorile, occupato, 3 camere, cucina, termosifone, vendesi. Geometra Campra, Santa Teresa 16.

DISPONIBILE causa Vittorio Emanuele, alloggio 2 camere, cucina servizi, soggiorno, termosifone, bagno, 2.700.000. Geometra Campra, Santa Teresa 16.

DONATI 12, vende 7 piano (ascensore) 3 alloggetti attigui 3 locali, 2 cantine, 1.500.000. Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. 19155

ESENTE lussuosissima affittiamo alloggetti 2-5 cani. Gonna, San Massimo 1.

EXTRA Cossil, Carlo Alberto 41, vende villetta Borgata Farella, 4 camere, terreno, confile cintato, 3.200.000.

GEOM. Cossi, Carlo Alberto 41, vende villette comodità tram, 4 camere, mansai, confile cintato, 3.350.000.

I.F.I.T., Arcivescovado 7, amministra, mutua, fruttua, compra, vende stabili.

IFIT amministra stabili anticipando reddito. Richiedere dettagli. Arcivescovado 7, Istituto Finanziario Immobiliare, telefono 53-548. 19276

IFIT, Arcivescovado 7, compra vendita case, terreni, caseine, frazionamenti case

IMPORTANTE! Miei negozi macelleria posta commerciale vendo libera ubicazione. Rivolgersi: via Vittorio 36, portineria, ore 15-18,30. 18695

IMPRESA acquista terreno semicentrale buona posizione, costruibile primavera. Telefonare offerte al 772-322.

IMPRESA edile assume lavori di costruzione annesso cemento armato. Prezzi miti. Scrivere Formica, capomastro, Moncalieri 41, Torino. 73930

LIBERO subito vendo grandioso negozio con retro casa Regina Margherita 92 bis, tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. 19155

LOTTO terreno per costruzione villette e piccoli stabilimenti vendonsi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 321-004, Geometra Di Silvestro, via Arenale 19.

LOTTO terreno fronte corso Francia mq. 600 vendesi 2150 al mq. Lotlino terreno pecorilinare zona Casale mq. 1100 L. 1000 al mq. Telefonare 321-050.

MADAMA Cristina 121 alloggi liberi signorili tre quattro camere servizi negozi vendo prezzi convenienti. Visite 15-17.

MAGNIFICA Campagna vendo mostre alloggi 1-2 camere laboratorio fiore. Telefonare 25-744. 20369

MAGGIANO D'Azeglio 10, vendonsi alloggi signorili liberi subito; visite mercoledì, giovedì, sabato, ore 15-17; tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.

NEGOZI con retro alloggi liberi occupati vendonsi via Romagnano 18. Visite 16-18.

PIAZZA Galimberti (Mercati Nuovi) vendonsi appartamenti, negozi nuova costruzione. Pagamento 40 % contanti, 10 % 36 mesi, 20 % 48 mesi. Tel. 43-581

PRIVATO acquista casa signorile dove 30.000.000; massima riservatezza, massima discrezione. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino.

PROPRIETARI costruttori, risparmierete tempo affidandoci affittanze, vendite vostri alloggi, ville, caseine, terreni. Geometra Martinat, telefono 54-935.

SACCHI 28, vendonsi ultimi 2 grandiosi alloggi e negozi liberi ultimo. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 19155

SANREMO 4 vani giardinetto, vista mare mesati, 5 minuti centro. 1.450.000. Telefoni 58-319, 41-356, Belgrano, via Santa Chiara 8. 73970

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione in residenza, soleggiatissima. Frana, Mercanti 3. 18000

SANREMO vendiamo 6 ville 4-6-8 vani negozi servizi posizione incantevole, assicurate. Frana, Mercanti 3. 18000

SANREMO vendesi 6 ville 4-6-8 vani negozi servizi posizione incantevole, assicurate. Frana, Mercanti 3. 18000

SANREMO vendo 2.375.000 alloggio nuovo 3 camere, cucina, bagno, entrata, terrazze 16 metri piano 1°, ascensore, radio-fono, riscaldamento, soleggiatissimo, panoramico, vendo eccezionalissimo. Rivolgersi Draghetta, Mentori Libertà 121, oppure Torino, tel. 54-776, ore 9-14.

STABILIMENTO costruzione recente zona Francia vendo 9.000.000 calcolabile. Agenzia Bagino 29. Telefono 49-381

STENDO ultimo alloggio e negozi pochi. Via Romagnano 18. Visite 16-18.

TERRENO greenillare mq. 600 metri, adatto villa, zona Madonna Pilone, vendesi 1.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ULTIMI alloggi via Boccioni 35, 1-2 camere, cucina, bagno, ripostigli, vendo direttamente proprietario. Telefonare 65-501.

UVAR, Palestro 10, vende facilitando pagamento ultimi appartamenti 2-3 camere più servizi, parcheggi Piazzadarmi.

VENDESI alloggio 2 camere cassa moderna presso stazione Ciriè-Lanzo. Rivolgersi portinaia. Arcivescovado 5.

VENDESI casetta 4 giornate irrigue, cortili intermedi. Torino. Tel. 22-728.

VENDO alloggio occupato 4 camere più cucina, signorile. Telefonare 30-430.

VENDO alloggio 3 camere, cucina, Barriera Milano, libero. Telefonare 54-033.

VENDONSI, affittasi alloggi centro Crocetta, 1-2-3 camere più servizi, signorili, confinanti con ville. Telefonare 30-430.

VIA Bu 46, palazzo nuovo vendonsi liberi alloggi signorili e negozi pronti vuoto. Pagamento rateale. Telef. 81-279

ZONA Francia terreno angolare, pianta 100 lar rase, vendesi 6.500.000. Regionale Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO signorile 4 camere, cucina, zona Valentino, affittasi. LEBAT, Alfieri 28

AMPIO magazzino affittasi esperti 1000 centrale 500 mezzanino unico granaiola alimentari, coloniali, vino. Telef. 76-964, ore 8.30 - 10. 90705

CERCO locale 25-30 mq. per studio medicura. Telefonare 54-754.

CERCO locale 50-60 mq. San Paolo, Cenischia. Telefonare 33-663.

CERCO locale uso mercantile 30-40 mq., luce, luce. Zone: S. Paolo, Mortinotto. Telefonare 200-283. 58192

LOCALE S. Secondo ufficio alloggio centrale 1600 mq. 500 sistemato affittasi gratis contro ristrutturazione ricostruzione. Telefonare 58.859.

UFFICIENTE cerca abbiamo vasto indipendente. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi piccoli grandi anche ammobiliati. Telefonare geometra Della Bella: 46-879. 18998

ABBIOGNANDI camere cucina anche senza bagno. Rotterdam. Telefonare 328-327.

AFFITTASI alloggetti 2-3 camere servizi; altro occupato vendiamo 850.000, affittiamo. Pizzorno, Po 12. 19135

AFFITTASI alloggi centrali 3-5 camere, servizi, rimessi nuovo. Telef. 32-228.

AFFITTASI villette alloggi 2-4 camere servizi. Graziano, Massena 31.

AFFITTASI alloggi 4-6 vani, termosifone, bagno, giardino, palazzina fondo Cibrario. Damarin, Matteotti 2.

AFFITTASI, novembre, alloggio signorile 8 camere più camera doppi servizi, vicino Berzini. Telefonare 72-453.

AFFITTASI alloggio 3 camere doppi servizi, 1 piano, garage, corso Galileo Ferraris. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio libero subito, 2 grandi camere cucina bagno. Tel. 73-145.

AFFITTASI zona Molinette vasto, moderno bellissimo alloggio 5 camere accessori, bagno autonomo, terrazzo. Telefonare 45-827 ore 15-18.

AFFITTASI signorile 2 camere servizi, telefono, terrazzini, volendo garage. Telefonare 683-237. 73417

AFFITTASI alloggio signorilissimo via Roma, 4 camere doppi servizi. Scrivere cassetta 7148, SPI, Torino.

AFFITTASI via della Rocca alloggio signorile, piano primo, 5 camere servizi, termos, bagno. Telefonare 19-469.

AFFITTO 2 camere mobiliate cucina bagno, parcggi Berzini. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino.

AFFITTO zona Statuto 4 camere servizi; altro stesso paraggi Molinette. Pizzorno, Giolitti 4. 58065

APPARTAMENTINO signorile 4 camere, cucina, bagno, zona Porta Susa, affittasi. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino.

APPARTAMENTO primo piano mobile palazzo piazza centralissima, 11 camere e salone, accessori, 2 ingressi, adatto abitazione uffici, affittasi. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino.

CAMBIO alloggio con portineria. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino.

CERCO alloggio centrale 4 camere, servizi. Telefonare 74-420, dalle 13,30 alle 14.

CERCASI camera cucina anche nolfitta. Telefonare 552-477. 95-500

CERCASI piccolo alloggetto affitto aggiornato. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino.

CERCO affittare camera e cucina. Referenze persolone. Scrivere Bellati, via Carlantilla 16, Torino.

COPPIA sola desidererei compagno dare gratis alloggio solo vigneto paese Monferrato contro custodia ville. Scrivere cassetta 1657, SPI, Torino.

CERCASI Francia, affittasi alloggio 2 camere, cucina, termosifone, bagno, 24.000 mensili, semestre anticipato. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino.

DESTINTI coniugi cercano alloggetto ammobiliato oppure matrimoniale uso cucina. Telefonare 33-271.

IMPIEGATO scapolo, cinquantia mensili, centesimilla fondo perduto, anzianità anticipata, affittasi alloggetto. Scrivere cassetta postale 7142, SPI, Torino.

LIBERA subito affittasi cascina 4 camere ammobiliate con orto, giardino. Telefonare ore ufficio 70-988.

MASSIMO affitto offro per alloggetto qualunque zona anche mobiliato. Tel. 82-627.

OFFRO affitto camera cucina con bagno, parcggi Statuto. Telefonare 73-858.

PARADISO Soffrino affittasi alloggetto signorile, secondo piano, 3 camere, tutti accessori, preferibilmente coniugi soli. Referenze. Dettagliare. Scrivere cassetta 1817, SPI, Torino.

UOMO 2 camere cucina, 15.000 mensili, semestre anticipato. Scrivere Resto, Varzia 4. 73805

VENDESI alloggio qualsiasi zona condizione, massime referenze, anticipo. Telefonare 44-878. 19066

URGESI alloggetto qualsiasi zona, eventualmente acquisto anticipando. Referenze. Telefonare 383-853.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 60 p. p.

ALBERGO bellissime camere tutto comodità uso cucina oppure pensione. Telefonare 33-957. 73378

TESSERO illese non accetterebbe lezioni tradizioni corrispondenza. Scrivere cassetta 114-2, Sipra, Torino.

UNIVERSITARIO di Cambridge impartirebbe lezioni inglese. Tel. 70-665 ore pasti.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinto affittasi camera ammobiliata bella comodità moderne. Tel. 29-254.

A distinto industriale commercialista affitto ammobiliata centralissima comodità moderne. Cumbolo, Bogesi 2.

AFFITTASI elegante matrimoniale piccolissima impiegati stabili. Esigonsi referenze. Telefonare 54-832.

AFFITTASI camera, pensione, studenti professionisti, comodità. Cenobierio, piazza Vittorio Veneto 12.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 32-726.

AFFITTASI bella matrimoniale centrale 2 letti, bagno, luce. Telef. 552-814.

AFFITTASI piccola camera ammobiliata indipendente, termosifone, acqua corrente. Pontinelli, Berthollet 44.

AFFITTASI camera ammobiliata corso Marconi, riscaldamento, distinto, referenze. Telefonare 68-893.

AFFITTASI camera ammobiliata, zona collinare capolinea filobus, cucina uso cucina. Scriv. tassista 1858, SPI, Torino.

AFFITTO camera 2 letti a 2 amici o 2 studentesse anche vitto, tutto comodità moderne, garage, Corso Francia. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino.

AMMOBILIATA centrale, comodità, serietà, distinto. Telefonare 47-825.

BANCARIO cerca camera zona centrale, tranquillità, comodità, entro inquilino. Scrivere, dettagliando, cassetta 3024, SPI, Torino. 58108

CAMERA con cucina per donna sola. Telefonare 40-777. Urgessi.

PANCALDA distribe pensione studentile, impiegate. Vicinanze piazza Vittorio. Telefonare 85-786 dalle 11 alle 12.

SIGNORI cercano per universitario diciottenne famiglia distinta disposta sopportazione; inutile scrivere non offrendo trattamento primissimo. Scrivere cassetta 9294, SPI, Torino.

UGO Sacchi affittasi elegante matrimoniale, vicinato distinto hotel comodità. Telefonare 50-831.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A giovane 30enne pratico assicurazioni vita, offresi ottimo posto impiegamento 2° gruppo, considerasi anche possibilità impiego carriera. Indispensabili referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. 58107

A persona media età importante azienda offre possibilità rapida carriera, impiegamento, stipendio, provvigioni sopra percentuale provv. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 73580

ASSISTENTE meccanico pratico lotti assumesi, indispensabile referenze. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino.

ATTIVI, meritabili, personale affidasi collocamento negozi, privati, possibile brevetto anche senza necessità. Referenze. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.

AUTISTA lunga pratica guida cerco per solo pomeriggio per 15c mesi. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino.

CAMERIERA e cuoca giovani molto umanti della casa serie adatte cercansi da famiglia distinta con ufficio in casa, non alle mansioni. Scrivere ore, pasti occupati, Corso 4250, SPI, Torino.

CAMERIERA abile referenze cercasi caso piccola famiglia signorile. Scrivere cassetta 9280, SPI, Torino.

CERCASI giovane commessa, bella presenza, pratica abbigliamento. Presentarsi Avondo, piazza Solferino 3 ore 15-17.

CERCASI ragazza 14enne o per ore lavoro aggiustatore meccanico. Presentarsi Argentini, Canova 14.

CERCASI cameriere aggiustatore abituato avviamento operaio. Presentare ufficio, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

CERCASI abile macchinista pellettiere per fabbrica borsette, preferibile anche pratica di lamer. Avvisatevi v. Garibaldi 41

CERCASI operaio (marocaggi conici). Presentarsi Ermini, via Ibasco 56.

CERCASI pittore limatore primo cognella, anziano. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 58047

CERCASI persona servizio, tutto fare, di fiducia pratica cucina, buona referenza. Confetteria Pistacchi, c. Vittorio Emanuele 76.

CERCASI tuttofare dalle 8 alle 17 paraggi via Cibrario. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino. 58146

CERCO abile relatore relatore. Rosetti, via XX Settembre 3, Torino.

COMMESSA abile vendesi, Telefonare 64-358, ore pasti.

COMMESSA drogheria 16-22enne cercasi. Referenze, Bizzarro, Marco Polo 9, Torino

CONIUGI soli desiderano vita signorile paese Monferrato centro custodia ville. Scrivere cassetta 1957, SPI